

Prezzo netto Lire Una

*Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà degli Editori.  
Tutti i diritti di riproduzione, d'esecuzione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.*

Riccardo Wagner

L'Anello del Nibelungo

Sigfrido

Seconda giornata - Tre Atti

Guida tematica illustrativa  
compilata dal Dott. Guglielmo Bassi



G. RICORDI & C.

MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA



5 m  
FG1006. 69

# SIEGFRIED

SECONDA GIORNATA DELLA TRILOGIA:

“ L' Anello del Nibelungo „

DI

RICCARDO WAGNER

VERSIONE RITMICA DI A. ZANARDINI

GUIDA TEMATICA ILLUSTRATIVA COMPILATA DAL

Dr. GUGLIELMO BASSI

111020



1876

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

---

Proprietà degli Editori.  
Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

## PERSONAGGI

---

Siegfried . . . . . *Tenore*  
Mime . . . . . *Tenore*  
Il Viandante . . . . . *Basso*  
Alberico. . . . . *Basso*  
Fafner . . . . . *Basso*  
Erda . . . . . *Mezzo-Soprano*  
Brünnhilde . . . . . *Soprano*  
Voce interna . . . . . *Soprano*



## NOTA ESPLICATIVA

A facilitare maggiormente la comprensione della parte, forse la più importante, del sistema estetico che informa il dramma musicale di R. Wagner, e che verte sull'uso e richiamo del leit-motiv, specie di idea madre conduttrice, generatrice dell'azione drammatica, che col suo continuo intervento, sviluppo e necessaria attività evolutiva può considerarsi elemento indispensabile alla vita del dramma musicale stesso, abbiamo deciso — dietro gentile autorizzazione della Spett. Casa editrice Ricordi e C. — di adottare anche noi, ma in modo meno sommario, il sistema già invalso da tempo presso i migliori pubblici tedeschi ed inglesi.

È il sistema del Dr. JULIUS BURGHOLD e di FRANKLIN P. PATTERSON, e che consiste nel fissare i richiami tematici di fronte al testo poetico, con la cura speciale che per tutti quanti i leit-motive — che, musicalmente notati, troveranno poi posto nella fine del presente libretto — sia precisato, a mezzo di asterischi, il loro punto di prima apparizione nel verso; a mezzo di punteggiature o di linee verticali, sia indicato il loro ripetersi; come pure, a mezzo delle stesse linee verticali, non siano perdute di vista le loro fasi; intendiamo dire, il loro incontrarsi, il loro accoppiarsi, il loro rincorrersi, il loro alternarsi con altri; il loro terminare infine.

Siamo convinti della bontà e del risultato pratico del metodo. Con questo, più sollecito avverrà l'orientamento; più facile, più sicura, più integra, meno equivoca la ricostruzione del tutto; più profonda sarà, perchè risultato di maggiore intuito e penetrazione, l'impressione generale; più attendibile, quindi, l'apprezzamento complessivo sull'opera d'arte.

Bologna, Ottobre 1905.

B.

## PUBBLICAZIONI CONSULTATE

- HANS VON WOLZOGEN — *Guida musicale attraverso « L'Anello del Nibelungo »* (traduzione italiana).
- Dr. JULIUS BURGHOLD — « *Der Ring des Nibelungen* » — *Text mit den hauptsächlichsten Leitmotiven und Notenbeispielen.*
- FRANKLIN P. PATTERSON — *The Leit-motives of « Der Ring des Nibelungen ».*
- AUGUST GÜLLERICH — « *Der Ring des Nibelungen* ». *Praktisches Handbuch für Festspielbesucher - Bayreuth - 1896.*
- Prof. LUIGI TORCHI — *Riccardo Wagner - Bologna - 1890.*
- MAURICE KUFFERATH — *Le théâtre de R. Wagner da Tannhäuser a Parsifal. - Essais de critique littéraire, esthétique et musicale - L'Anneau du Nibelung - « Siegfried ».*
- GIUSEPPE DEPANIS — « *L'Anello del Nibelungo* » di R. Wagner.
- LOUIS-PILATE DE BRINN' GAUBAST ET EDMOND BARTHÉLEMY — *La « Tétralogie de l'Anneau du Nibelung ».*
- ALBERT LAVIGNAC — *Le Voyage artistique à Bayreuth.*
- JACQUES D'OFFOËL — « *L'Anneau du Nibelung* » et « *Parsifal* ».

## PRELUDIO

## TEMI:

Meditazione di Mime....  
Cupidigia.-Tesoro...-Nibelunghi...-  
Nibelunghi con Schiavitù....  
Nibelunghi, Schiavitù, Tesoro.....  
Nibelunghi e Grido di  
dominazione (a).  
Anello e Drago (1) (nel basso)...  
Spada, Nibelunghi con Tesoro...  
Nibelunghi.

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

### UNA FORESTA

All'alzarsi della tela il proscenio rappresenta una parte d'una caverna, la quale, a sinistra, si prolunga nell'interno, mentre, a destra, occupa quasi tre quarti della scena. Due ingressi scavati dalla natura immettono alla foresta - uno a destra, immediato verso lo sfondo, l'altro più largo, sui lati. Alla parete posteriore, verso sinistra, è addossato un fornello di cucina, formato di massi naturali; non v'ha di artificiale che il grande mantice. - Il camino, naturale del pari, si perde nel tetto roccioso. Una incudine grandissima ed altri ordigni da fucina.

### MIME

(con crescente impazienza martella intorno ad una spada; da ultimo si arresta di mal animo.)

Penosa briga,  
Che fin non ha!  
\* Il miglior brando,  
Ch'abbia io temprato,  
Saldo ai giganti  
In pugno sta.  
Ma le mie lame  
Garzon infame  
Volar scheggiate fa  
Come infantil gingillo! —

(caccia la spada stizzito sull'incudine; vi appoggia le braccia e guarda meditabondo al \* suolo.)

Schiavitù.

Fucina.

\* Nibelunghi.

Schiavitù.

\* Meditazione di Mime.

(1) È uno dei due temi relativi alla figura di Fafner, considerato nella sua trasformazione di Drago; l'altro, che comparirà solo nel II. atto, è un derivato diretto del tema dei Giganti, poiché Fafner è egli stesso un Gigante.

\* Spada (*accenni*).  
 \* Nibelunghi. Schiavitù.  
 \* Spada (*accenno*).  
 \* Meditazione di Mime, poi Drago.  
 \* Drago.  
 \* Spada (*accenno*).  
 \* Anello.  
 \* Spada.  
 \* Trionfo del Nibelungo. \*\* Disperazione di Mimi (*canto*).  
 \* Nibelunghi. Fucina.

\* Nibelunghi. Schiavitù. Fucina.

\* Grido del fanciullo della foresta (*Waldknabenruf*)  
 (Spesso col ritmo della Caval-  
 cata delle Walkyri) (b).

\* Un brando v' ha ch' ei non potria spezzar:  
 Il Nothung sol, nè lo potria sfidar,\*  
 Sol ch' io temprar ne potessi le scheggie  
 Che non giungo a saldar! \* Se a ciò valessi,  
 Avrei raggiunto il guiderdone!

\* (ricade accasciato e curva il capo pensieroso.)

Fafner,

Il fiero \* vermo, accampa entro la selva;  
 Del suo corpo col peso orrido ei guarda  
 Il tesor Nibelungo.\*

L' infantil di Sigfrido arma potria  
 Prostrarlo, \* a me l' anello conquistar!  
 Un brando sol per l' opra val - \* il Nothung  
 Giova al mio fin, se l' agiti col forte  
 Braccio Sigfrido \*! \*\* Chè non poss' io temprarlo  
 Il fiero acciar!

\* (ricomincia a martellare con rabbia veemente.)

Penosa briga,  
 Che fin non ha!

\* Il miglior brando,  
 Ch' abbia io temprato,  
 Per la grand' opra  
 Servir non sa!

Io tento e picchio sol,  
 Perchè il fanciul lo vuol;  
 Ed ei lo spezza a scheggia,

E mi rimbrotta che nol so temprar!

\* Siegfried, in rozzo abito boschereccio, con un corno d'argento, appeso ad una catena, esce impetuosamente dal bosco; egli ha domato con una corda di corteccia un grande orso, che spinge con allegra baldanza incontro a Mime.

SIEGFRIED

(dal di fuori)

Hoihò!

(entrando)

Hoihò!

Dai su! Dai su!  
 Ne fa un boccon  
 Di quel buffon!

(Mime lascia cadere per lo sgomento la spada e si rifugia dietro il focolare, mentre Siegfried, ridendo, gli spinge incontro l' orso.)

MIME

La belva ferma! A me l' orso che fa?

SIEGFRIED

In due veniamo per meglio vessarti:  
 Bruno, chiedi del brando!

MIME

Eh! lascia star!

L' arma non vedi? pronta oggi sarà.

SIEGFRIED

La finisci oggidì!

(scioglie il freno dell' orso o con esso gli dà un colpo sul dorso.)

Corri, Brunetto:

Non ho d' uopo di te! \*

(l' orso si ricaccia correndo nel bosco.)

MIME

(uscendo fuori tremante dal di dietro del focolare.)

Pur lo vorrei  
 Saper tra i morti:  
 Perchè mel porti  
 Vivente qua?

SIEGFRIED

(siede per non iscoppiar dalle risa.)

Cercava d' un compagno  
 Di quel che sei miglior;  
 Lo squillo del mio corno  
 Lanciai nel bosco allor:  
 Chi vuol amico accompagnarsi a me?  
 Così chiedea la nota.\*  
 Dal fitto un orso venne,  
 Borbottolando a me;  
 Mi piacque più di te,  
 E meglio lo trovai: \* con fina scorza  
 Lo tenni in fren, per chiederti, buffon,  
 Della mia \* spada.

(si alza e va verso l' incudine.)

MIME

(ghermisce la spada per porgerla a Siegfried)

Acuta io la temprai,

Ten deve il filo rallegrar.

(tiene la spada trepidante in mano.)

Grido del fanciullo della foresta.

\* Grido del fanciullo della foresta.  
 (rovesciato).

\* Grido del fanciullo della foresta.

\* Nibelunghi (*accenno*)....

\* Lavoro.

Lavoro.

SIEGFRIED

(strappandogliela dalle mani)

Che giova  
L'acuto taglio, se l'acciar non regge  
In man?

(esaminando la spada)

\* Eh! che mi fan le vane ciarle!  
Questo fragil puntal chiami una spada?

(picchia fortemente sull'incudine, si da farla volar in ischoggie. Mimo, atterrito, si trae in disparte.)

SIEGFRIED

\* Dono le scheggie a te, guastamestieri!  
Avrei dovuto frangertele in testa!  
Vuoi ch'io ribalzi come palla? A me  
Ora si \* parla dei fieri giganti,  
Delle aspre pugne, dei nobili acciar!  
Temprami un brando, un'arma  
M'affila! suona sì grande la fama  
A costui! sol che s'impugni ora quant'egli  
Temprava in mille scheggie il fo volar!  
S'io non volessi le mani imbrattar,  
Sull'incude vorrei farlo saltar  
Il vegliardo babbion! \* Non mi faria  
Più corruciar!

(Siegfried si getta furonto sopra un masso; Mimo, cautamente, si discosta da lui).

MIME

(il quale prudentemente si tiene in disparte)

Tue furie non han fren:  
Ingrato sei con me.  
Quant'io potea di ben  
Non feci ognor per te? \*  
E il beneficio mio  
Coperto hai coll'oblio!  
Più non rimembri \* i grati  
Affetti a te imparati?  
Sì mal rispondi ad uomo,  
Che tutto a te sacrò!

(Siegfried si rivolge stizzito, guardando verso la parete e voltandogli il torgo)

\* Siegfried (a, b).

\* Esuberanza giovanile.

\* Giganti.

\* Esuberanza giovanile.

\* Mimo.

\* Esuberanza giovanile.

Ahi! mal son \* corrisposto -  
Pur tu vorrai cenar?  
Han gli schidion l'arrosto,  
O il lessu vuoi cibar?  
Lo ammanirò per te.

\* (presenta il cibo a Siegfried. Costui, senza voltarsi, gli getta all'aria arrosto e tegamo.)

SIEGFRIED

L'arrosto io fo da me,  
La broda or sorbi sol! \*

MIME

(con voce lamentevolmente stridala, in atto d'impermalirsene)

Per tanto \* amore  
È questo il don!  
Di tante cure  
Il guiderdon!

\* Infante ancora, io t'allevai.  
Scaldai co' panni il vermicciuol!  
E cibo e ber io t'arrecai,  
Il tetto mio ti riparò!  
E adolescente, a te guardai;  
Da me composto ho il letticiuol,  
Ti fei balocchi e un claroncin,\*  
A farti gaio, gaio sembrai,  
Col buon consiglio saggio ti fea,  
Ti appresi il senno ad acuir;  
E mentre peno, sudo per te,  
Altrove cerchi il tuo piacer!

Per te mi travaglio,  
Mi affanno per te,  
Il povero nano  
Si strugge, vien men!

(singhiozzando)

Di tanti stenti alfin m'è guiderdon  
Che \* l'iroso fanciullo in odio or m'ha!

(Siegfried, voltandosi di nuovo, fissa tranquillamente lo sguardo di Mimo. Costui incontra lo sguardo di Siegfried e cerca timidamente di nascondere il proprio.)

SIEGFRIED

(il quale s'è nuovamente voltato, interrogando lo sguardo di Mimo)

\* Molto tu m'apprendesti e poco appresi  
Da te, chè quanto meglio a me imparasti  
Men ch'altra cosa intesi: —

\* Mimo.

\* Esuberanza giovanile.

\* Mimo.

\* Disperazione di Mimo.

\* Canzone dell'educazione di Mimo.

\* Grido del fanciullo della foresta.

\* Disperazione di Mimo.

\* Esuberanza giovanile.

Esuberanza giovanile.

\* Mime. \*\* Esuberanza giovanile.

\* Mimo.

\* Esuberanza giovanile. \*\* Mime.

\* Esuberanza giovanile. }

\* Mime.

\* Esuberanza giovanile.

\* Esuberanza giovanile.

\* Esuberanza giovanile.

\* Bramosia dell'amore materno.

\* Mimo.

« Come potrei soffrirti?  
 « \* Se m'offri cibo e insiem bevanda, \*\* ho schifo  
 « Di quanto arrechì; se \* un giaciglio appresti  
 « A me, \* m'è grave e torpido il \*\* sopor;  
 « Se tu m'insegni arguti motti, \* io sordo  
 « E muto resto. Quando  
 « Più fisso io guardo a te, più trovo male  
 « Quanto far osi tu! \*  
 « Ti veggio star,  
 « Gironzolar,  
 « Rotti i ginocchi,  
 « Rotando gli occhi,  
 « \* Vorrei poterti  
 « Ghermir pel collo,  
 « Farti il gambetto,  
 « Darti il tracollo,  
 « Così imparato  
 « Ho a tollerarti.  
 « Se il capo hai sano,  
 « Fammi imparar  
 « Quello che invano  
 « Vorrei spiegar: \*  
 « Corro nel bosco  
 « Per evitarti,  
 « Or come va  
 « Ch'io torni qua? \*  
 « L'ignobil belva  
 « Mi piace più;  
 « L'augel, la selva,  
 « Il pesce, il rio  
 « Mi son più cari  
 « Che nol sia tu:  
 « Or come va,  
 « Ch'io torni qua?  
 « Se tu sei saggio,  
 « Me l'hai da dir. \*

MIME

(siedo familiarmente, a qualche distanza da Siegfried)

« Fanciul, ciò sol ti provi,  
 « Che regno a te nel cor.

SIEGFRIED

(ride)

« Ah! troppo presto scordi  
 « Che tu m'ispiri orror! \*

MIME

(si ritrae e siede di nuovo in disparte in faccia a Siegfried.)

« Di tua rozzezza è colpa,  
 « Se non ti sai domar. \*  
 « \* Al nido suo natio  
 « Aspira il giovincel;  
 « Amor è sol desio:  
 « Così per me languivi.  
 « Così m'amasti un giorno,  
 « Così mi devi amar!  
 « Come il suo nato nutre  
 « Nel nido suo l'augel,  
 « Prima ch'ei tenti il volo,  
 « Tale per te fu Mime,  
 « Rampollo giovanil,  
 « E tal per te sarà.

SIEGFRIED

Poichè tu sei sì saggio,  
 M'hai questa da insegnar. \*  
 Cantavan gli augelli  
 Felici in april,  
 Or l'un l'altro allettando;  
 — Quest'è ch'io vo' sapere —  
 Maschietti e femminucce  
 Ciarlavano, nè mai  
 Sapevansi lasciar!  
 Faceano lor nido,  
 Covavano in quel,  
 La giovine prole  
 Il volo tentava, \*  
 Ognuno curava  
 Il covo comun.  
 Posavan nel bosco  
 I cervi appaiati,  
 E volpi e lupi insiem!  
 Cibo il maschietto pel nido recava  
 E vi lattava la femmina i nati;  
 Appresi là l'amor che sia; la madre  
 Io fuggiva... non fugge mai l'augel!  
 Or dove hai, Mime,  
 La tua donnetta, ond'io l'appelli madre?

Mimo.

\* Bramosia dell'amore materno  
\* Canzone dell'educazione di Mimo

\* Bramosia dell'amore materno.

\* Uccello del bosco.

MIME  
(infastidito)

Che dici mai?  
Folle sei tu?  
Nè augel, nè volpe sei!

SIEGFRIED

\* Tu l'hai nudrito  
Questo figliuol,  
Panni hai vestito  
Al vermicciuol:  
Ma il vermicciuol  
Chi te lo diè?  
Non l'hai già fatto  
Solo da te?

MIME  
(con grande imbarazzo)

Creder tu dèi  
Quant'io ti svelo:  
A te son padre  
E madre insiem.

SIEGFRIED

\* Menti, cuculo vil! — come il fanciullo  
Rassembri al vecchio, ho da me stesso appreso.  
Andai verso il ruscello, e quasi a specchio,  
Vid'io le belve e i pini; \* e sol e nubi  
Quali essi son, mi apparvero fulgenti, \*  
L'imagin mia specchiai colà; \* ben altra  
Da quel che tu \* m'appaia: è da vil rospo  
Dispari il \* vispo pesciolin; nè mai  
Da rospo il pesce nacque.

(1) La fuggevole apparizione di questo tema è stata qui posta evidentemente per sottolineare il movimento dell'elemento, in cui vivono gli acquatici. — Nell'*Oro del Reno* e *Crepuscolo degli Dei* questo tema, che bene spesso occupa buona parte di un'intera scena, è significazione, come giustamente osserva il Deparis nel suo interessante lavoro critico sull'*« Anello del Nibelungo »*, del confuso agitarsi dei primi germi della creazione, ogni qualvolta Erda o le Norne, musicalmente notate col loro caratteristico tema omonimo, appaiono sulla scena; del fiottare delle acque nel letto del fiume Reno invece, quando si trova unito a quello dell'*Elemento primordiale* o a quello del *Canto lamentoso delle Figlie del Reno*.

\* Canzone dell'educazione di  
Mime (*canto*).

\* Esuberanza giovanile.

\* Uccello del bosco (*canto*).

\* Siegfried (*a, b, c, dd*).

\* Eroismo dei Welsunghi (*a*).

\* Nibelunghi (*accanto*).

\* Ondeggiamento. (1)

MIME  
(altamente stizzito)

Atroce insania

Bestemmi or tu. \*

SIEGFRIED  
(con crescente vivacità)

Or ve'! mi torna in mente  
Ancora quel che prima invan cercai:  
Se al bosco io corro,  
Per evitarti,  
Or come va,  
Ch'io torni qua?

(erigendosi)

D'uopo ho ancor che tu m'apprenda  
Chi a me padre e madre fu!

MIME  
(ritraendosi)

Chi padre? e madre! Oh! l'oziosa inchiesta!

SIEGFRIED  
(lo ghormisco per la gola)

T'avrò a \* ghermir dunque perch'io lo sappia!  
Coi buoni modi a nulla approdo! Ha solo  
Valor la mia minaccia - appena accenni  
Ad un discorso e devo  
Strapparlo a forza al mascalzon! Su, parla  
Tignoso vil! qual ebbi padre e madre?

MIME

(dopo aver fatto cenno di condiscendenza col capo e con le mani, è lasciato andar libero da Siegfried.)

» Strozato quasi tu m'hai! Via! mi lascia,  
» Quanto ambisci saper, t'apprenderò,  
» Sì, come il so. \* »

\* Oh! ingrato, oh! reo fanciul,  
Or so perchè mi abborri!

Non ti son padre, ed agnato nemmeno!  
E però molto mi devi! \* Straniero  
Tu sei al solo amico tuo: qui accòrti  
Pietà mi consigliò: nobil mercede  
Or m'ho! follia sarebbe altra sperarne! \*

\* Esuberanza giovanile. Bramosia dell'amore materno.

\* Esuberanza giovanile.

\* Disperazione di Mime.

\* Mime.

\* Disperazione di Mime.

\* Canzone dell'educazione di  
Mime (*canto*).

\* Welsunghi.

\* Canz. dell'educaz. di Mimo (*canto*). \*\* Sieglinde (*alterak*).  
\* Welsunghi.

\* Sieglinde (*alterak*).  
\* Bramosia am. materno (*acc.*) Amoro (*b*).

\* Amoro (*t*) poi, Welsunghi.

\* Siegfried (*a, b*).

\* Bram. amore materno. \*\* Welsunghi.  
(*canto: accenno*)

\* Canzone dell'educaz. di Mime (*canto*). \*\* Welsunghi.

\* Welsunghi.

\* Mime.

\* Welsunghi. \*\* Siegfried (*a, b, c, d*).

\* Mimo.

\* Canzone dell'educazione di Mime.

\* Welsunghi.

\* Canzone dell'educazione di Mime. \*\* Mime.

\* Welsunghi.

\*\* Giacea languente femmina  
Nell'aspra selva un di: \*  
La grotta mia ricovero \*  
E focolar le offrì. \*  
Un figlio in sen portava  
E qui alla luce il diè,  
Dolenti lai mandava,  
Trovò soccorso in me:  
Troppo era il mal \* - morì,  
\* Ma pria ti diede il di.

SIEGFRIED  
(si è posto a sedere.)

\* Morte ella avea per me? \*\*

MIME

\* Io cura ebbi di te, \*\*

(Siegfried è penseroso)

M'inteneristi il cor; \*  
E quanto mai non fè  
Pietoso Mime allor!

*Qual pietoso infante \*  
Io t'educai.*

SIEGFRIED

Mi par di ciò \* parlato hai già! Ma di': \*\*  
Perchè Sigfrido ho nome?

MIME

Si, m'impose  
Tua madre di nomarti - qual Sigfrido  
Saresti forte e bel. \* -

\* *Coprii di panni  
Il bambinel.*

SIEGFRIED

Or \* dimmi e qual portava nome?

MIME

Io lo rammento! -

\* *Cibo e bevanda \*\*  
Io gli recai.*

SIEGFRIED  
(animandosi)

\* Il nome suo dir mi devi!

Appena

MIME

Sfuggito  
M'è forse? Attendi! Siglinda dovea  
Chiamarsi chi in custodia a me ti diè. \* —  
*Come mie carni  
Io ti guardai.*

SIEGFRIED

(sempre più stringendo)

\* Or dimmi: il nome di mio padre?

MIME

Nol vidi.

SIEGFRIED

Ma colei nol pronunziò?

MIME

Ch'ei fosse ucciso  
Mi disse sol;  
Orfano in terra  
Il suo figliuol.  
\* *Come crescesti  
A te guardai,  
Molle giaciglio  
Io l'apprestai...*

SIEGFRIED

Cessa l'antico ritornel! \* Se è vero  
Quanto di' tu, se tu non m'hai mentito,  
Un segno lascia a me veder!

MIME

Ad attestarlo?

SIEGFRIED

Io non ti credo, o Mime,  
Con gli orecchi: con gli occhi sol ti credo,  
Qual prova mi sai dar?

\* Mime. - Canzone dell'educaz. di Mime.

\* Welsunghi.

\* Canzone dell'educazione di Mime. — Mime.

\* Bramosia dell'amore materno.

## MIME

\* Meditazione di Mime.  
Spada..... — Nibelunghi.

\* Disperazione  
di Mime.

\* Custode della spada.

\* (dopo un momento di riflessione, tira fuori i due pezzi di una spada infranta.)

Tua madre a me li diede  
Qual povera mercede \*  
Di quanto avessi a far.  
Vedi! è un infranto acciar!  
Con questo, essa dicea,  
Pugnando, ei \* soccombea.

SIEGFRIED  
(con entusiasmo.)

Or questi pezzi  
Mi dèi saldar,  
Tal brando a me si vuol! \* Spicciati, Mime,  
Spicciati! orsù!  
Pronti al lavor!  
Dèi darmi prova  
Del tuo valor!  
Con detti vani  
Non m'ingannar!  
\* Solo in quei brani  
Posso fidar!  
Se l'arma fessa  
Non sai temprar,  
Se la sconnessa  
Non vuol saldar,  
\* Ti afferro per la gola,  
Saprai che sia strigliar!  
Poi ch'oggi istesso, il giuro, io vo' l'acciar;  
\* Quest'oggi io l'arma impugno.

MIME  
(atterrito.)

E che ne vuoi

Quest'oggi far?

SIEGFRIED

\* \*\* Dal bosco uscir nel mondo,  
Nè ritorno più far! Qual io son lieto,  
Liberò sia, nè alcun più mi costringa!  
Tu padre a me non sei,  
Qui il nido mio non è;  
Il tetto vil non dèi  
Offrir, che basta a te.

\* Esuberanza gio-  
vanile. \*\* Desiderio  
di viaggio.

\* Spada.

\* Spada.

\* Esuberanza giovan. (rovesciato).

\* Siccome il pesce  
Entro al ruscel,  
Come nell'aere  
Liberò, augel  
\* Guizzo, e da solo  
Men fuggo a volo.  
Come il vento nel bosco, io vo lontan.  
Te, o Mime, più per non mirar!

(si slancia correndo per entro alla selva.)

MIME  
(colla massima angoscia)

Arresta!

Ove vai tu?

(lo chiama col massimo sforzo, gridando verso il bosco.)

Sigfrido! Ehi! Ehi! Sigfrido! \*

(ritorna alla fucina e siede dietro all'incudine.)

A vol fuggiva, - io resto sol, \* - l'antico  
Duol si rinnova - ad inchiovar mi sento! \* -

Aiuto qual ho?  
Fermarlo potrò? \*  
Di Fafner all'antro  
Addurre il rebel? \*  
Chi i brani connette  
Del nobile acciar?

Forno non v'ha che a me possa infocarli!  
Martel di \* nano non li doma, il ferro  
Dei \* Nibelunghi niun sudor più vale  
A ribadir \* — saldar l'acciar non posso!

(singhiozzando, si accascia sullo sgabello, dietro all'incudine. — Il viandante (Wotan) uscendo dal bosco, penetra dalla porta di dietro nella caverna. Egli porta un lungo mantello di un azzurro cupo; adopera per bastone una lancia. In capo ha un cappello con larghe tese rotonde.)

## SCENA II.

VIANDANTE

(Mime si accascia sullo sgabello dietro all'incudine.)

Salute, o fabbro \* saggio! Al viator  
Offri l'ospite tetto!

MIME  
(si alza spaurito)

E chi è che or cerca  
Di me? chi me persegue entro alla selva?

Esuberanza giovanile. \* Desiderio  
di viaggio.

\* Libertà.

\* Libertà. - Esuberanza giovanile.  
Desiderio di viaggio.

\* Anello...

\* Nibelunghi. Meditaz. di Mime.

\* Drago.

\* Tesoro.

\* Schiavitù.

\* Disperazione di Mime.

\* Viandante.

\* Viaggio del Viandante.

VIANDANTE  
(avvicinandosi lentamente a poco a poco)

\* Mi noman viator: gran vie percorsi, \*\*  
Della terra sul dorso assai mi mossi.

MIME

Or muovi ancor, \* nè quivi  
Posar, se te dicon viandante.

VIANDANTE  
(si avvanza ancora)

\* « Sosta  
« Fo presso i buoni - doni ebbi da molti; \*  
« Il sommo mal paventi  
« L' inospital.

MIME

« Il male alberga sempre  
« Con me: farlo al tapin vuoi tu maggior? \*

VIANDANTE  
(sempre accostandosi lentamente)

« Molto indagai, molto conobbi - io posso  
« A molti dar consigli e por riparo  
« A molti guai che stanno per venir!

MIME

« Se tanto sai, se sì accorto sei tu,  
« Sappil! Bracco, nè spia per me non fanno;  
« Io \* solitario vo' restar; la porta  
« Mostro a' curiosi.

VIANDANTE  
(facendo altri passi avanti)

\* « Alcun credeasi saggio,  
« Pur ignorava il danno suo; mi chiese  
« Che gli giovasse, e appreso ei l'ha da me.

MIME  
(sempre più turbato, vedendo il viandante avvicinarsi)

« Scienza oziosa spregio: io quello so  
« Che fa per me, \* mi basta il mio cervel,  
« Di più non vo'; la strada addito al saggio.

(in atto di congedarlo)

\* Vian- \*\* Viaggio del Viandante.  
dante.

\* Fucina.

\* Viaggio del Viandante.  
\* Viandante.

\* Viaggio del Viandante.

\* Viandante...

\* Viandante. Viaggio del Viandante.

\* Nibelunghi.

VIANDANTE  
(avanzandosi verso il focolare)

\* M' assido al focolar e gioco il \*\* capo  
Di mia scommessa in \* pegno: il capo è tuo,  
Fa il tuo piacer, se riscattar nol so  
\* Coll'istruirti in quanto  
Richieder tu mi possa.

MIME

\* (timidamento, fra sè.)

Or chi mi libera  
Dallo spion? \* inchiesta suggestiva  
Vo' far.

(facendosi animo quasi per isforzo: forte)

\* Pel focolar t' impegno il capo: \*\*  
Ne cura il disimpegno: tre quesiti  
Sciogliermi mi dèi.

VIANDANTE

\* Tre volte ho a dar nel \*\* segno. \* Viandante. \*\* Patto. — Nibelunghi.

MIME

(dopo un breve raccoglimento) \*

Molto girasti sul terraqueo dosso,  
Percorsi hai monti e mar: \* - or mi rivela  
Schiatta qual v'ha nell'imo della terra?

VIANDANTE

Nell'ima terra stanno i \* Nibelunghi.  
Nibelheim è il lor suol - Neralbi ei sono,  
\* Fu lor signor altra volta Alberico: \*\*  
Magico anel con sua possa fatal  
Domò l' induste gente: \* a lui tesori  
In sfavillante rocca accumulâr, \*  
Con essi il mondo a conquistar. \* - Dal nano  
Or che si vuol?

MIME

\* (concentrandosi sempre più)

Tu molto appreso m' hai  
\* Del profondo terren - \*\* or mi soggiungi  
Quale una \* stirpe sulla terra mova?

\* Patto. \*\* Viandante.

\* Patto.

\* Viandante.

\* Nibelunghi.

\* Meditazione di Mime...

\* Patto. \*\* Viandante. (acc.)

\* Meditazione di Mime.

\* Nibelunghi, indi Meditazione di Mime.

\* Nibelunghi.

\* Viandante. \*\* Anello.

\* Grido di Tesoro  
dominaz. (a).- (nel basso).  
\* Walhall (b).

\* Patto. — Nibelunghi...

\* Nibelunghi..., poi Meditazione di Mime...

\* Vian- \*\* Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.  
\* Giganti (accenno).

## VIANDANTE

\* Giganti.  
 }  
 \* Viandante.  
 \* Meditazione di Mime.  
 \* Anello.  
 }  
 \* Drago.  
 \* Patto (*raddoppiato*).

Sul terreo dorso dei \* giganti il forte  
 Ceppo allignava. - È Gigantea lor terra.  
 Fasolt e Fafner, loro prenci, \* a invidia  
 Dei Nibelunghi, il gran \* tesoro a sè  
 Ebber conquiso e v' involâr l'anel: \*  
 Per quel s' accese la fraterna guerra;  
 Chi Fasolt \* spense, fiero drago, Fafner  
 Guarda il tesor! - \* La terza inchiesta or fa!

MIME  
 (como trasognato) \*

\* Nibelunghi... - Meditaz. di Mime.  
 \* Viandante.  
 \* Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.  
 \* Patto.

Tu molto appreso m' hai dei \* rudi lembi  
 Terreni \*: or dimmi il ver: qual regna stirpe  
 Fra le nubi del ciel? \*

## VIANDANTE

\* Walhall (*a, b*).  
 }  
 \* Norne....  
 \* Patto. \*\* Potenza degli Dei...  
 (*acc.*) (*la Weltsche*).  
 \* Runi contrattuali (*canto*)...  
 \* Potenza degli Dei.  
 \* Nibelunghi. Grido \*\* Anello. Po-  
 di dominaz. (*a*). \* tenza d. Dei.  
 \* Giganti. Grido \*\* Potenza Dei.  
 di dominaz. (*a*)... \* Viandante...  
 \* Patto.  
 \* Viandante...

Fra quelle nubi  
 Stanno gli \* Dei - Walhall è la lor reggia -  
 Fulgidi son: dell' êtra il re, Wotan  
 Regge la schiera. Del \* terrestre quercio  
 Dal più bel ramo un' asta ei si creò;  
 \* Muor il fusto, ma verde è ognor la \*\* lancia;  
 Con la sua punta il mondo ha in man Wotan,  
 \* E sacri patti e fidi Runi (!) incisi  
 Nell' asta egli ha. \* Tiene in man sua, chi quella  
 Reca, dell' orbe i cardini, che il Dio  
 Col polso abbraccia \*. Egli ha dei Nibelunghi \*\*  
 Doma la schiera, \* dei giganti il fiero \*\*  
 Stuolo prostrato: \* a lui devoti sono,  
 Signor del forte acciar.

\* (batte con movimento involontario la lancia contro il suolo; si ode un  
 leggiero scroscio di tuono, che spaventa fortemente Mime. \*)

Or parla, o saggio  
 Nano; t' ho sciolti i tuoi quesiti? \* il capo  
 Disimpegnai?

(1) I *Runi* sono i caratteri di origine scandinava che il mito dice siano stati inventati dallo stesso Odino (Wotan). Essi costituiscono una scrittura simbolico-religiosa. Insieme combinati, possono avere forza di legge, stabilire trattati. I Runici Patti, che strettamente legano Wotan alle grandi Forze naturali, agli Dei, ai Giganti, ai Nani, agli Uomini, e che autorizzano di organizzare l' Universo, sono scolpiti sul fusto di una lancia che Wotan stesso ebbe a crearsi dal più bel ramo del Frassino terrestre (*la Weltsche*), lancia che egli non può, non deve mai abbandonare. Patti quindi, Lancia, Wotan sono tra loro intimamente, necessariamente legati, Legittimato perciò l' uso che bene spesso viene fatto dello stesso tema, quello del Patto, per musicalmente ricordare, sottolineare, secondo il momento psicologico, o l' una o l' altra delle tre Forze, per poco ancora dominatrici, che or ora abbiamo citate.

## MIME

(è uscito dalla specie di sogno in cui trovavasi immerso, e fa movimenti angosciosi, \* mentre non osa di guardare il Viandante.)

È capo e inchieste sciolti  
 Hai tu: ten va, viator, per la tua via! \*

## VIANDANTE

Quanto più ti premea saper chiedesti:  
 \* Il capo mio t' impegnai \*\* - Ma tu ignori  
 Quanto ti giova; e allor il tuo a me in pegno.  
 « \* Inospital fosti meco; la testa  
 « Ti diei per ristorarmi al focolar.  
 « Vuol la scommessa or ch' io t' impegni, in quanto  
 « Non sciolga a me tre inchieste \*. All' erta, o Mime!

## MIME

\* (con paurosa rassegnazione)

« La patria mia  
 « Abbandonai,  
 « Dal sen materno  
 « Mi separai; \*

(guardando di soppiatto verso il Viandante)

« Nella caverna ingrata  
 « Il Dio Wotan mi guata:  
 « Ei solo ispira  
 « Il mio saper. \*

« Or, se mi giovi d' esser saggio, chiedimi,  
 « O viator! può darsi a me riesca  
 « Sciogliet del nano il capo.

## VIANDANTE

« Allor dapprima  
 « Rispondi a me: \* quale stirpe è quaggiù,  
 « Cui meno è il Dio propizio,

(piano, ma intellegibile)

« Dilige ei più?  
 « \* e che pur tanto

## MIME

(facendosi animo) \*

« Poco intesi dei Sippi  
 « Eroi: pur credo il tuo quesito scior.  
 « \* I Welsi son, ch' ei predilige, a cui  
 « Propizio è sempre il sommo Dio, per quanto  
 « Appaia meno. Sigmundo e Siglinda  
 « Da lor derivan disperata e gemina

\* Nibelunghi.

\* Viaggio del Viandante.

\* Viandante. \*\* Patto.

\* Viandante. — Viaggio del Viandante.

\* Patto.

\* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

\* Walhall (*a*).

\* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

\* Troismo dei Welsunghi (*a, b*).

\* Addii di Wotan (*b*).

\* Nibelunghi, poi Sotterfugio.

\* Troismo dei Welsunghi (*a, b*).

\* Siegfried (a, b, c, d).  
\* Eroismo dei \*\* Nibelunghi (a).  
Sotterfugio.

« Coppia \* - Sigfrido fra lor procreâr,  
« \* Lor rampollo più forte. — \*\* Ho il capo salvo  
« Alla prima risposta ?

VIANDANTE

(bonignamente)

« Esatto è il nome  
« Della stirpe che accenni - e te sagace  
« Io stimo ! il primo punto hai meco vinto !  
« Or, nano, parla sul secondo \* : un saggio  
« Nibelungo è custode al Welso : \* ei vuole  
« Fafner gli uccida, a conquistar l'anello,  
« E il gran tesoro. —

(Mime si froga allegramente le mani.)

« Or di' quale a Sigfrido  
« Bisogni acciario, l'angue a sterminar ?

MIME

\* (dimenticando sempre più la sua posizione attuale o come trascinato dalla circostanza)

« \* Nothung s' appella il terribile acciar ; \*\*  
« Wotan in una quercia il conficcò :  
« Giovâr colui dovea, che lo strappasse  
« Di là. \* Dei \*\* forti eroi non un riuscì :  
« Sigmundo, audace, \* lo poteva ; in campo  
« Ei l' impugnò, sinchè del Dio la lancia  
« Spezzollo, \* ed or custode a' pezzi è un saggio  
« \* Fabbro, il qual sa che solo di Wotan  
« Col brando \* il \*\* giovincl domar può l'angue. \*\*\*

(lietamente)

« Il capo ha sulle spalle il nano ancor ? \*

(ride)

VIANDANTE

« \* Più scaltro \*\* inver sei tu di molti saggi :  
« Chi a tanto ha senno ugual ? pur sol ti \* preme,  
« Del nano ai fini, il giovinetto eroe  
« Giovâr. La terza inchiesta or ti farò ! »  
Sai tu, sublime artefice,  
Chi fia che possa \* con quei forti brani  
Temprar l' acciar ? \*

\* Nibelunghi. Meditaz. di Mime.  
(alternati).  
\* Drago.

\* Nibelunghi.

\* Sotterfugio. \*\* Spada.

\* Nibelunghi. \*\* Sotterfugio.

\* Spada.

\* Nibelunghi.

\* Sotterfugio.

\* Siegfr. (a, b). \*\* Sotterf. \*\*\* Spada, poi Sotterfugio.

\* Tesoro (accennato).

\* Nibelunghi. \*\* Sotterfugio.

\* Nibelunghi.

\* Siegfried (a, b).

\* Esuberanza giovanile.

MIME

(sorgendo atterrito)

L' acciar ? i brani ? Ahimè  
Ho le vertigini ! -  
Da dove devo  
Incominciar ?  
Infame acciar,  
Ch' ebbi a involar !  
In fier travaglio  
Ei m' inchiodò ; \*  
Come il martello  
Usar non so,  
Non ribadirlo,  
Non risaldar ! \*

(Getta all'aria i suoi ordigni o prorompe in impeto di disperazione.)

Il miglior fabbro  
Spreca il sudor,  
\* Chi può temprarlo,  
Se quel non son ?

I' enigma mi confonde. \*

VIANDANTE

(alzandosi dal focolare)

Tre volte interrogasti,  
Tre volte a te risposi ;  
Lontani vani or vai cercando \* e quanto  
Ti trovi appresso e quanto giova in mente  
A te non cade. Io \* lo dirò, se tu  
Nol \* sai : lo scaltro capo ho guadagnato.  
M' odi or, nano sconciato,  
Di Fafner \* domator \*\* : sol chi il terrore  
Ignora, \* a nuovo può l' acciar temprar ! \*\*

(Mime lo riguarda fissamente : ei s' avvia per uscire)

Il capo tuo serba per or - \* lo lascio  
A chi il terrore ancor che sia non sa.

(ride e s' interna nel bosco).

Esuberanza giovanile.

\* Schiavitù.

\* Mimo.

\* Disperazione di Mime.

\* Viandante.

\* Disperaz. di Mime (canto).

\* Spada.

\* Nibelunghi. Patto.

\* Mimo. \*\* Drago.

\* Custode \*\* Loge.  
della spada.\* Siegfried  
(a, b, d).

## SCENA III.

MIME

Loge.

\* Incantesimo  
del fuoco.\* Incantesimo  
del fuoco.Drago  
(*nel basso*).

(come annientato, si è accasciato sullo sgabello, dietro all'incudine: ci guarda, davanti a sè, nel bosco, illuminato dal sole. Dopo un lungo silenzio, comincia a tromar fortemente)

\* Oh! il reo fulgor!

Chi l'aere infiammo?  
 Che soffia, che buffa,  
 Che guizza, che sbuffa,\*  
 Che gira, che spira  
 Di quinci, di là?  
 Sfavilla, scintilla  
 Fra i raggi del sol?  
 Che stride, che fischia  
 E crepita a vol?  
 Un murmur serpeggia,  
 Succede un fragor;  
 È vampa che aleggia,  
 Che avanza, che vien!

(si erige come colto da raccapriccio)

Vendetta tremenda  
 Minaccia il mio sen!  
 Ghermirmi vuol l'angue!

Fafner! Fafner!

(grida e ricasca dietro all'incudine.) \*

SIEGFRIED

( esce dalla macchia e grida, stando fuori)

\* Olà! Sconcio! \*\* hai finito?

\* Su! col brando ove siam? \*\*

(è entrato e si arresta stupito.)

Dove t'ascondi?

Svignato sei? Olà! Mime! Poltrone!

Dove sei? che fai tu?

MIME

\* (con voce fioca, stando di dietro all'incudine)

Sei tu, figliuol?

Vieni tu sol?

\* Spada.

\* Desid. di viaggio. \*\* Esuberanza giovanile. - Libertà.  
\* Desiderio di viaggio. \*\* Esuberanza giov.

\* Drago.

SIEGFRIED

(ridendo)

Dietro all' \* incude? Or di':  
 Che festi là? saldato m'hai l'acciar?

MIME

(turbato o distratto)

\* L'acciar! l'acciar! e lo potrei temprar?

(quasi fra sè)

» Sol chi il terror  
 Che sia non \* sa,  
 A nuovo può  
 L'acciar temprar ». \*  
 \* Troppo ero saggio  
 Per tal lavor!

SIEGFRIED

(con impeto) \*

Vuoi scior la lingua?  
 Chiedi un consiglio?

MIME

(come prima)

\* A me potessi darlo! \*\*

Il vecchio capo  
 Tengo impegnato,

\* Se casco, in mano io cado

» A chi il terrore ancor che sia non sa. \* »

SIEGFRIED

(con impeto)

Via! meno ciarle!  
 Sfuggirmi speri?

MIME

(ricomponendosi alquanto)

Ben fuggirei da chi il terror conosce: \*  
 Ma intralasciai d'apprenderlo al figliuol!  
 Stolto obbliai quanto è sol buon: \* l'amore  
 Per me gli appresi; fûr conati vani!  
 Come \* ispirargli or la paura? \*\*

\* Esuberanza giovanile.

\* Drago.....

\* Spada.

\* Loge.

\* Disperazione di Mime.

\* Esuberanza giovanile.

\* Loge. Disperaz. \*\* Viandante.  
di Mime  
(*canto*).\* Siegfried (*a, b*).

\* Loge.

\* Mimo.

\* Canzono dell'educaz. di Mime.

\* Loge. \*\* Esuberanza giovanile

Loge.

SIEGFRIED  
(ghermadolo)Ehi! posso  
Aitarti? E che ti gira?

MIME

\* Intento  
Al tuo ben, meditando io stava come  
Grande cosa mostrarti.SIEGFRIED  
(ridendo)\* Eri accasciato  
Dietro alla sedia: \* di grande trovato  
Che hai tu? \*MIME  
(sempre più sollevandosi)Colà apprendevo la paura  
Per insegnarla \* a te.SIEGFRIED  
(moravigliato)Che mai paura  
Vuol dir?

MIME

Non l'hai tu mai provata e vuoi  
Dal bosco al mondo andar? \* che può giovarti  
L'acciar più forte, se il terror \* ignori?SIEGFRIED  
(con impazienza)

Consiglio vil tu mi vuoi dar? \*

MIME  
(accostandosi sempre più familiarmente a Siegfried)Tua madre  
Per me ti parla: io mie promesse voglio  
Tener, nè abbandonarti al mondo scaltro,  
Pria che il terror non abbi appreso. \*SIEGFRIED  
(con impeto)Un' arte  
Quest'è ch'io non mi sappia? Orsù! che vuol  
Dire il terrore? \*

MIME

(con crescente vivacità)

Hai mai provato  
Nel tetro bosco,  
Al declinare  
D'un giorno fosco,  
Quando in distanza  
Cupo un rumor  
Sibila e avanza  
E avanza ognor,  
La fiamma \* guizza,  
Gira, sparisce,  
Poscia rischizza  
E ti ghermisce,

(tremando)

\* Non hai sentito un brivido  
Nell'ossa a penetrar?\* Le carni scuotonti  
Fremiti ardenti,  
Barcolli, languì,

(con voce tremula)

Mancar ti senti,  
E dentro al petto il palpito  
Martella e strazia il cor!  
Se ciò non hai provato,  
Non sai che sia terror. \*SIEGFRIED  
(pensieroso)Strano davvero esser ciò dee: mi sento \*  
In petto forte il cor. \* - Ribrezzi, orrori,  
Brividi, affanni, ardor, languori, palpiti,  
Tremor vorrei tutto provar, \* se voglia  
Di ciò m'incolga. Ma puoi tu far tanto  
Ch'io il possa? \* a me sarai, chiurlo, maestro?

MIME

\* Seguimi sol, vi ti addurrò; pensando,  
Trovato ho il modo: \* io so d'un angue malo,  
Che molti già strozzò:  
Fafner a te il terrore  
Insegna, s'io nol so. \*

Loge.

\* Incantesimo del fuoco  
(sfigurato).

\* Loge. Magia del sonno..

\* Sonno (la *H'aberlohe*)  
(sfigurato).

\* (netto).

\* Siegfried (a, b, c).

\* Incantesimo del fuoco (netto).

\* Sonno.

\* Loge.

\* Drago.

\* Sonno (sfigurato).

\* Sonno (netto).

\* Canz. dell'educ. di Mime.

\* Disperazione di Mimo.  
\* Canzone dell'educ. di Mime.  
\* Loge.

\* Esuberanza giovanile e Loge.

\* Loge. — Esub. giovan. e Spada.  
\* Mime.

\* Welsunghi.

\* Loge. Esuberanza giovanile.

Drago

\* Schiavitù.  
\* Sonno (*netto*).

\* Schiavitù.

\* Esuberanza giovanile.

\* Grido di domina-  
zione (*a*)..

\* Mime.

\* Esuberanza  
giovanile.... \*\* Mime.....

\* Custode della spada.

\* Spada.

\* Lavoro.

\* Nibelunghi.

\* Lavoro.

\* Nibelunghi. \*\* Lavoro.....

SIEGFRIED

Antro qual ha?

MIME

\* Caverna - triste ha nome.  
È all'est - in fondo al bosco. \*

SIEGFRIED

E non è lunge  
Il mondo allor?

MIME

\* Gli sta vicino assai!

SIEGFRIED

Colà tu devi addurmi, onde il terrore  
V'apprenda e al mondo voli! Orsù, m'appresta  
La lancia, ond'io lassù possa agitarla! \*

MIME

L'acciar? Ahimè!

SIEGFRIED

Lesto al fornello! Pensa

A quel che fai. \*

MIME

Perfida lama: \* io tento  
Saldarla invan! l'incanto suo tenace  
Niun nano può domar - sol chi il terrore  
Ignori, l'arte troveria di farlo.

SIEGFRIED

Meco infingere tenta il pigro; inetto  
A \* che non si confessa! è \*\* vana omai  
Ogni menzogna. Su, fuor queste lame!  
Via l'\*arruffone!

(movendo verso il focolare)

la paterna lancia

Da me acconcio, \* da me l'acciar ne saldo!

\* (si metto rapidamente al lavoro)

MIME

Avessi meglio appresa \* l'arte, or forse  
Ruscir potresti, \* ma fiacco tu fosti  
Sempre allo studio; \* far che vuoi di buono? \*\*

SIEGFRIED

Quanto il mastro non può, potria il garzone, \*  
S'anco docile ognora? \* Or \*\* via di qua!  
Non t'immischiari: o te pur caccio dentro  
Al foco! \*

\* Nibelunghi.  
\* Loge. \*\* Lavoro.

(ha ammucchiata una grande quantità di carbone presso alla fucina e vi  
mantiene un fuoco vivissimo, mentre innesta nella canna vitata i  
tronchi della spada.)

MIME

(traendosi indietro e stando a guardarlo)

Or che fai là? Piglia del piombo:  
La massa è cotta già!

SIEGFRIED

Non vo' poltiglia!  
Per me non fa: non \* cuoco a pappa il ferro! \* Loge.

MIME

Tu le lime assottigli, ardi la lega:  
Come temprar vuoi tu l'acciar?

SIEGFRIED

Vo' tutto  
Sminuzzolar da me - quanto è spezzato  
Congiungo poi.

(lima con violenza)

MIME

(tra sè, mentre Siegfried continua alocromento a limare)

La pazza prova  
Resta a veder:  
A! scemo giova  
Il non saper!  
Ansante ha il seno,  
Nè mai ristà:  
L'acciar vien meno,  
Nè affanno egli ha. \*

\* Loge.

(Siegfried ha spinti la fucina alla massima incandescenza.)

Son vecchio al par  
Del mio covil,  
Nè mai vid'io  
Cosa simil! \*

\* Lavoro. - Grido del fanciullo della foresta....

(mentre Siegfried con impeto crescente dà mano a ridurre in ischeggio  
sottili i brani della spada, Mime si tira in disparte sempre più.)

\* Loge. - Grido del  
fanciullo  
della foresta.

Lavoro.

\* Sotterfugio.

\* Logo.

\* Siegfried (a, b).

\* Lavoro....

\* Drago.

\* Anello.

\* Spada.

\* Nothung (canto).

\* Lavoro.

\* Nothung (canto).

\* Canz. della fusione della spada....

\* Lavoro.

\* Canz. della fusione della spada.

\* Lavoro.

\* Canz. della fusione della spada.

\* Lavoro.

\* Canz. della fusione della spada.

La lama ei temprà,  
 La insegna a me:  
 Non sa che sia terror,\*  
 Ben disse il viator. - \*  
 Or come salvo il capo mio? \* del fiero  
 Garzon sarò, se nol spaurisca \* Fafner.

(balzando e curvandosi con crescente inquietudine.)

\* Ma, me infelice! come l'anguè uccide,  
 Ove il terror apprenda a lui? L'anello  
 Come acquistar? \* Infame morsa! Io pure  
 Saprei saldarlo, ove ignorassi al pari  
 Che sia terror! -

SIEGFRIED

(ha sminuzzati i tronchi della spada e li ha gettati in un crogiuolo, che pone sul fornello ardente: durante la scena seguente alimenta vivamente la vampa col mantice, e volgendosi a Mime)

Ehi, su! Mime, qual nome ha questo acciar,  
 Che al crogiuol ho \* affidato?

MIME

(ricomponendosi)

\* Il fiero brando

Nothung si noma - me ne diè novella  
 Tua madre. \*

SIEGFRIED

(sempre intento al lavoro)

\* Nothung! Invidiata lama!

Come più andresti infranta? \* in scoria esile  
 Ti sminuzzai, le scheggie arde il \* crogiuolo!

Hoho! Hoho!  
 Hahei! Hahei!

« \* Soffia, o mantice, avvampa! un arbor crebbe  
 « Nel bosco che atterrai: la quercia bruna  
 « Carbonizzai, sta a mucchi in sul fornello! \*

« Hoho! Hoho!  
 « Hahei! Hahei! »

\* Soffia, o mantice, avvampa! il mio carbone  
 Brucia per ben, s'arrossa chiaro e bel!  
 In volanti scintille ei schizza fuor  
 E mi fonde le scorie. \*

Hoho! Hoho!  
 Hahei! Hahei!

Soffia, o mantice, avvampa! - \*

MIME

(durante lo strofo della canzone di Siegfried, sempre fra sè, seduto a distanza)

Ei l'acciar temprà,  
 Fafner uccide - or dubbio alcun non ho;  
 Tesor e anel conquista: \* or come far  
 Che sieno miei? \* Sol con l'astuzia io posso  
 Ambi acquistar e il capo mio far salvo.

\* Anello.

\* Nibelunghi.

SIEGFRIED

(sempre alla fucina)

Hoho! Hoho!  
 Hahei! Hahei!

MIME

(al proscenio, tra sè)

\* Ove lo sposi la lotta, \*\* a ristoro  
 Io gli offro un filtro, di radici ai succhi  
 Tolto da me, lo cuoco per costui;  
 Poche gocce ha mestier di ber perch'esso  
 Cada in greve \* sopor; con la sua spada,  
 Or conquistata, io mel tolgo di mezzo,  
 E faccio mio l'anel.

\* Tesoro.

\*\* Crepuscolo.

\* Custode della spada...

(si frega allegramente le mani.)

SIEGFRIED

MIME

\* O Nothung! Nothung!

Lama invidiata!

[Or le scheggie

[son \* fuse,

Una è la lega,

[in cui gorgogli - \*

(Versa l'ardente fusione del crogiuolo nella forma e la solleva)

[or ora

L'elsa tua ghermirò!

(tuffa il metallo nell'acqua e si ode il fischio prodotto dall'immersione.)

[Saggio viator,

Che te ne par?

[ti garba \* l'arte mia

Fine e sottile?

[Per me trovar potrò

La pace alfin \*?

\* Nothung (canto).

\* Canz. della fusione della spada.

\* Nibelunghi.

\* Custode della spada.

SIEGFRIED

Onda di fuoco scorre  
 Nell'acque - e sen corrucian col fischiar.  
 Or domato l'ha il gel. Com'ei scorrea

\* Gioia di vincere. (1)

\* Spada.

\* Canz. della fusione della spada.

\* Lavoro, poi Nothung (*canz.*).

\* Gioia di vincere.

\* Gioia di vincere (*Giftrank*).

Entro a quell'onde, or non iscorre più; \*  
Rigido e duro esso divien: pur caldo  
Gli \* scorre il sangue ancor!

(ricaccia l'acciaio nei carboni e lo fa nuovamente arroventare. Mimo cerca di mettere la teglia nel fuoco.)

\* Or tu risuda,

Perch'io ti tempri, \* o Nothung, invidiata  
Lama! \*

(Siegfried osserva, durante il lavoro, Mimo, il quale, da quell'altro lato della fucina, \* ha già posto al fuoco la teglia.)

« Che fa quel goffo  
« Col teglio là?  
« L'acciaio io cuoco  
« E tu la broda?

MIME

« Un fabbro si sconciò,  
« Maestro gli è il garzon,  
« Più l'arte in lui non può,  
« E fa da marmiton:  
« Quell'altro il ferro cuore  
» E il \* vecchio d'ova  
» Il brodo fa.

(continua a cuocere)

SIEGFRIED

(continuando sempre a lavorare)

« Mime, l'artista,  
« La fa da \* cuoco;  
« L'arte fabbrile \*  
« Più non gli va:  
« Io le sue spade  
« Buttate ho al foco,  
« Ma al brodo il labbro  
« Non toccherà. \* »

(Siegfried estrae la lama rovente dal fuoco, la martella, e poi la rimette ancora incandescente sulla fucina.)

(1) Usiamo anche noi la formula « Tema della Gioia di vincere », adottandola dal Wolzogen — che attingeva dalla diretta autorità di Wagner —, perchè il presente tema, alquanto complesso, raccoglie in sé la caratterizzazione dei vari sentimenti di gioia, per la certezza di futura prossima vittoria, che si agitano nel cuore di Siegfried e di Mimo. Il tema è diviso in tre parti. La prima significa il gaudio di Siegfried relativo alla riuscita del suo lavoro eroico (la fusione della Spada); la seconda, la gioia dell'astuto Mimo nel sapersi sicuro del potere venefico della bevanda che sta preparando; la terza, la voluttà suprema del Nibelungo al pensiero che tra non molto, a mezzo del suo beverage, potrà finalmente distarsi di Siegfried, onde carpirgli Cappa (il *Tarnhlm*) e l'Anello onnipotente.

\* Nibelunghi.

\* Gioia di vincere.

\* Gioia di vincere (*accennato*).

\* Viandante.

\* Vuole che impari  
Che sia terrore;  
Un tal più tardi  
Mel de' insegnar:  
Nè quel mi apprende  
Ch' ha di migliore,  
Tutto lo scemo  
Giunge a guastar! \*

\* Canz. della fusione della spada.

\* Esuberanza giovanile  
(forma ascendente).

(ritira nuovamente la verga e, durante la seguente canzone, la picchia con un grosso martello sull'incudine.)

Hoho! hoho! hoho!  
Tempra, o martello, il forte acciar!  
Hoho! hoho! hoho!  
Il sangue un dì ti colorò  
La goccia sua su te colò!  
S' inanimò l' algor,  
Lambendo il suo calor!  
Heiaho! heiaha! Hahei-haha!  
È l' igneo ardor che t' arrossò,  
La molle fibra or ceder de'...  
Sprizza, scintilla, irato,  
Poi che il rebel domai... \*  
Hoho! hoho! hoho! \*

MIME

(a parte)

« \* Ei tempra acuto acciar,  
« A far trafitto il fiero drago! Un filtro  
« Sicuro è d' uopo a me,  
« Perch' io ghermisca il gagliardo uccisor!  
« Giovar può l' arte sola  
« A raggiunger tal fin!

(versa il contenuto della pentola in una fiasca)

SIEGFRIED

Hoho! hoho!  
« Tempra, martello, un forte acciar!  
« \* La tua favilla allietta il cor,  
« Ti fa più bello iroso ardor!...  
« Gaio un riso scorgo in te,  
« S' anco il broncio tieni a me!  
« Heia, haha, haheia, haha!  
« \* La tempra omai mi riuscì,  
« I colpi miei contorto ti han!  
« Svanisca il tuo rossor,

\* Esuberanza giovanile  
(forma ascendente).\* Esuberanza giovanile  
(forma ascendente).\* Esuberanza giovanile  
(forma ascendente).

\* Gioia di vincere.

\* Custode della spada.

\* Gioia di vincere.

« Ritorna al primo algor! \*  
« Heiaho! heihohohohoho...  
« Hei ah! »

(Caccia la lama rovente nelle secchie d'acqua. Sorride allo strepito che fa il ferro incandescente al contatto dell'acqua frigida.)

MIME

\* Nibelunghi.....

\* (mentre Siegfried comprime l'asta temprata nella forma, venendo nuovamente al proscenio:)

\* Sotterfugio.

Quel, che il fratel \*  
Creò fulgido anel, in cui racchiuse  
Magica forza, il nobil òr, che impero  
Dà, \* conquistato io m' ho - ne disporrò!

\* Gioia di vincere, Sotterfugio (*rovesciato*), poi Esuberanza giovanile (*forma ascendente*), Fucina..... Nibelunghi.

(Siegfried lavora con un piccolo martello aguzza il ferro, lo va limando e di tanto in tanto lo martella, e Mime sgambetta con segni di crescente contentezza.)

\* Sotterfugio.

\* Colui che, pravo,  
M' incatenò,  
Misero schiavo  
Domar potrò:  
Dei Nibelunghi  
Divento re; \*  
Ognuno omaggio  
\* Prestar mi de'!

\* Sotterfugio (*rovesciato*)...

\* Gioia di vincere, poi Fucina.

\* Esuberanza giovan.

\* Dispregiato sinor, sarò onorato!  
Alla rocca s' accalca e Nume e eroe:  
L' orbe s' inchina  
A un cenno mio, \*  
Tutti sgomenti  
Posso far io!

\* Nibelunghi.

SIEGFRIED

MIME

(pulisce cogli ultimi colpi le ribaditure dell'elsa, indi la impugnò.)

\* Nothung (*canto*).

\* O Nothung! Nothung!  
[invidiato, acciar!  
L' elsa di nuovo  
[t'impugnò. \*

\* Gioia di Esuberanza giovanile vincere. (*forma ascendente*).

Mime fatica  
Che sia non sa: \*

\* Nibelunghi.

[Spezzata  
Ti ritemprai -  
[più in brani  
[andar non puoi. \*

\* Gioia di vincere.  
\* Nibelunghi.

Tesoro eterno \*  
Altri gli dà.

SIEGFRIED

MIME

Al padre morente  
S' infranse l' acciar;  
Il figlio \* vivente  
Lo seppe saldar:  
Brilla a nuovo il suo fulgor,  
È il suo taglio aguzzo ancor.\*

Mime, l' altero \*  
Degli Albi è re,  
Il mondo intero  
Giace ai suoi piè!

\* Nothung! ringiovanito  
[ora \* sei tu!  
A nuova vita  
[io ti chiamo, Giacevi  
Là, tra i rottami,  
[or brilli altero e bel!

Ehi! Mime!  
[l'affar ti riusci!

Mostra ai \* ladroni  
Il tuo fulgor!

Chi mai dir  
[potevalo un di!

I falsi atterra  
\* E i truffator!  
Veh! \* Mime! così  
(imbrandisce la spada)

Sa tagliar  
Di Sigfrid l' acciar! \*

(Siegfried dà con la spada imbrandita un colpo vigoroso sull'incudine: questa si spacca in due, dall'alto al basso, e, bipartendosi, rotola a terra con grande fracasso.)  
(Mime, come incolto da spasimo, stramazza dallo spavento a terra. Siegfried giubilante agita in alto la spada. — La tela cala rapidamente.)

Esuberanza giovan. (*f. ascend.*)

\* Gioia di vincere.

\* Nibelunghi. Gioia di vincere.

\* Nothung (*canto*).

\* Spada.

\* Sotterfugio (*accenno*).

\* Sotterfugio (*accenno*).

\* Lavoro.....

\* Custodo della spada. Lavoro.

## ATTO SECONDO

### PRELUDIO<sup>(\*)</sup>

#### SCENA I.

#### BOSCO FOLTISSIMO

Nel fondo, sull'alto di una rupe, l'apertura di una caverna. Notte profonda.

ALBERICO

(accocciato presso ad un masso, in torva meditazione)

Dell'antro fier nell'ombra a guardia sto :  
Intento origlio e faticando spio... -  
Ansioso di, stai già per ispuntar,  
E raggio è quel laggiù crepuscolar ? \*

(Dal bosco, a destra, si solleva un turbine di vento: gli succede un baleno azzurrognolo.)

Qual baglior \* m' appari ? Vivido lampo  
S' appressa già : - qual destrier luminoso  
Viene sbuffando dal bosco ver me ?  
È l'uccisor dell' angue ?  
Fafner per lui cadrà ? \*

(il turbine si va acquetando; la meteora scompare.)

Svanì la luce, \* - or niun più il lampo scerne...  
Torna notte \* - chi or qui tra l' ombre appare ?

#### TEMI:

Fafner. Drago.

(si alter-  
nano).

Cupidigia.

Anello.

Maledi-  
zione.

Malediz.

Lav. d'an-  
nienta-  
mento del  
Nibelungo.

Malediz.

\* Cavalcata delle  
Walkyri (ò).

Angoscia di  
Wotan.

\* Lav. d'annient. del  
Nibelungo (accenn.).

\* Maledizione.

\* Fafner.

\* Malediz., poi Lav. d'annient. del  
Nibelungo....

(\*) Le parti punteggiate delle linee verticali, poste al disotto delle denominazioni dei temi, stanno ad indicare che i temi stessi tacciono nel momento.

VIANDANTE

\* (sbucca dal bosco o si pianta davanti ad Alberico)

All'antro fier di notte io muovo... Or chi  
A me dinanzi sta?\*

(quasi uscendo dalle nubi squarciate, la luna illumina il volto del Viandante. Alberico lo riconosce, retrocede inorridito, poi prorompe in uno scoppio di furore.)

ALBERICO

E qui ti fai veder? Che vuoi da me?  
Lunge di qua! - Ti scosta, o ladro vil!\*

VIANDANTE  
(tranquillo)

Stai qui l'antro dell'angue a custodir?

ALBERICO

\* E tu novelle insidie a preparar?  
Non indugiar! - segui tua via! - già stanca  
Di tue frodi, o fellone, è questa terra!  
Sgombra di qua! non ci turbar!\*

VIANDANTE\*

Io venni  
Sol per veder, non per oprar.\* A me  
La via chi può segnar?

ALBERICO

\* O tu d'intrighi  
Consigliero, se stolto io così fossi,  
Siccome il dì che in man cieco ti caddi,  
Ti riusciria l'anel rubarmi ancora! \*  
Bada a me! Le arti tue note mi sono, \*  
(ironicamente)

« Ma il debil tuo non m'è segreto omai;  
« Co' miei tesori i debiti saldasti...  
« L'anel pagava l'opra dei giganti \*  
« Che a te la rocca costruì! \* Quant'hai  
« Per essi un giorno trafugato, \* or guardano  
« I Runi, anch'oggi, l'opra di lor \* man.  
« Non tu puoi la funesta imposta ai fieri  
« Tuoi giganti strappar! \*  
« Spezzata hai tu la temprà al divo acciar!  
« In mano tua \* la verga del comando  
« Qual \* scoria \*\* infranta andò!

\* Addii di Wotan (b)....

\* Walhall (a).

\* Irritazione.

\* Alberico (b).

\* Irritazione.

\* Viandante.

\* Viaggio del Viandante.

\* Alberico (b). Irritazione (protesciato).

\* Malcontento divino.

\* Malcontento divino.

\* Walhall (b).

\* Patto....

\* Runi contrattuali (canto).

\* Patto concluso coi Giganti....

\* Patto.

\* Distrazione.

\* Fafner. \*\* Loge.

VIANDANTE

« \* Il gran patto dei Runi ha te legato,  
« Non me; \* per quello a me soggetto sei;  
« In guerra io men varrò! -

ALBERICO

\* « Minaccia suona

« La tua parola e tremiti hai nel sen! \*  
« La mia maledizion a morte dannà  
« Del tesor il custode, - \* or chi ne fia  
« L'erede? Il sacro ostello  
« Ai Nibelungi appartenere dovrà?  
« Tu a quello ancora aspiri!  
« Ma, sol ch'io l'abbia in mio pugno altro di,  
« \* De' stolti tuoi giganti  
« Ben altro uso farò. Tremi l'eterno  
« Difensor \* degli eroi! \*\* Incontra al Walhall  
« D' Ella le schiere \* lancio e l'orbe è mio! \*\*

VIANDANTE  
(tranquillo)

« I tuoi fini ben so, nè a me ne cale...  
« L'anello giova a chi l'avrà! \*

ALBERICO

« Tu oscuro  
« Parli quant'io chiaro ben so. \* Si spunta  
« L'audacia tua contro un figliuol \* d'eroi,  
« Che il tuo sangue macchiò! Cura hai cotale  
« Di un fanciul, perchè il frutto a te raccolga,  
« Che tu non sai ghermir!

VIANDANTE

\* Non meco, dèi  
Con Mime leticar;

(piano)

tuo frate a te  
Sol minaccia; un fanciullo ei seco trae  
Che Fafner de' freddargli: ei nulla sa  
Da me; sè stesso giova il Nibelungo.  
Or quel tu fa, compagno,  
Che tu stimi ti giovi!

(Alberico fa un gesto di viva curiosità.)

\* Viandante....

\* Patto.

\* Lav. d'ammant. del Nibelungo.

\* Maledizione.

\* Lav. d'ammant. del Nibelungo.

\* Anello....

\* Malediz. \*\* Grido di dominaz. (a).

\* Grido di domin. (a). \*\* Trionfo del Nibelungo.

\* Malcontento divino (accanto).

\* Spada.

\* Maledizione.

\* Malcontento divino.

\* Meditazione di Mime.

\* Odi ciò solo!

In guardia sta! L'anello  
Non conosce il fanciul; pur Mime a lui  
Lo insegnerà!

ALBERICO  
(con impeto)

\* Patto. - Anello (frammenti)...

\* Ritrai

Tua man dal sacro ostel?

VIANDANTE

Lui ch'amo io lascio

Da sè provveda! ei vinca, o cada, è solo\*  
Signor di sè: \* me giovan sol gli eroi!

\* Libertà.

\* Desiderio di viaggio.

ALBERICO

Con Mime solo a combatter avrò?

VIANDANTE

Fuor di te colui solo aspira all'oro!

ALBERICO

E ov'io domar non lo potessi?

VIANDANTE  
(tranquillo avvicinandosi ad Alberico)

Or move

Un eroe quel tesoro a conquistar!  
Due Nibelungi ambiscono quell'ôr.  
\* Fafner s'uccide, che in custodia l'ha;  
Chi lo arraffa, il guadagna. Or che vuoi più?  
Colà sta l'angue;

\* Drago....

\* Fafner....

\* Drago.

\* Fafner.

\* (si volge verso la caverna)

ammonirlo vuoi tu?

Vano non fia trastul; \* lo desto io stesso....

(accostandosi alla caverna)

\* Fafner, ti sveglia, su!

ALBERICO  
(suspito fra sè)

Or che imprende quel fier? mi presta appoggio?  
(dal profondo della caverna si ode la voce di Fafner)

LA VOCE DI FAFNER

C'hi turba il mio sopor?

VIANDANTE

Sventura ad annunciarti è un tal venuto:  
Te paga con la vita,  
Se tu ripaghi lui  
Col tesoro, che guardi!

(curva l'orecchio origliando verso la caverna.)

FAFNER

\* E che vuol egli?

\* Fafner..

ALBERICO  
(verso la caverna)

Veglia, o Fafner! in guardia sta! S'appressa  
Un forte eroe che te vuol atterrar!

FAFNER

Del vil ho fame... \*

\* Fafner...

VIANDANTE

Audace è il giovincel. \*

Del ferro aguzzo è il fil!

\* Spada.

ALBERICO

\* Il cerchio d'ôr

Ambisce ci sol - dammi in premio l'anel,  
Io combatto per te,  
L'ostel ti resta e vivi a lungo in quel.

\* Anello....

FAFNER \*  
(sbadigliando)

\* Fafner...

Qui sto; possedo qui; lasciami in pace!

VIANDANTE  
(sghignazzando ad Alberico)

Il colpo mal ci riuscì \* - ma tu  
Non dir ch'io sia fellow - consiglio saggio  
Or ti porgo. -

\* Anello..

\* muovendogli incontro in atto fiducioso

\* Norne....

Ha ogni cosa il genio suo:  
Rimutar tu nol puoi...  
Il posto t'abbandono - in quel t'insedia!

\* Patto. \*\* Libertà. -- Desiderio di viaggio.  
\* Custode della spada e Angoscia di Wotan (*nel basso*).

Con Mime in esso ti misura; hai genio  
Del nano assai maggior... \* \*\* il resto poi  
Apprendi come puoi! \*  
(compare nel bosco. Si loda un buffo violento di vento con lampeggio che tosto si acqueta)

\* Cavalcata delle Walkyri (*b*). Viandante.

\* Addii di Wotan (*b*).

\* Maledizione.

\* Lav. d'annient. del Nibelungo.

\* Fafner.....

\* Cupidità (del Nibelungo)..... \* (Alberico si nasconde sui lati, tra le sinuosità della roccia. Crepuscolo mattutino.)

ALBERICO

\* (guardandogli appresso)

Cavalca il Nume il fulgido corsier  
Ed a me lascia sol scherni e \* pensier!  
Ma fatuo fuoco è il folleggiar, o Numi,  
Degli antichi bagliori! \* Io già vi scorgo  
Consumti andar! Insin che l'ôr risplende  
Al sol, superne avrà virtù; \* v'inganna  
Il suo baglior! \*

SCENA II.

\* Canzono della Fusione della spada...  
Esuberanza giovanile...  
Nibelunghi.....  
Sonno.

\* Mime e Siegfried entrano in scena, mentre spunta il giorno. Siegfried porta al fianco la spada. Mime ispeziona collo sguardo il luogo e da ultimo si volge verso la caverna, la quale, mentre le creste della roccia sono illuminate dal sole nascente, si mantiene profondamente oscura e la addita a Siegfried.

MIME

\* Sonno.

Or giunti siamo - qui \* sostiam!

SIEGFRIED

(siede sotto ad un gran figlio e si guarda intorno.)

Qui dunque

\* Sonno.

Il terror fia che \* apprenda? Or m'hai lontano  
Guidato già; per una notte intera  
M'hai teco fatto errar. Or dèi di qua  
Sgombrar! Come il terrore apprenderei?  
Da me vo' farmi innanzi,  
Liberò infine esser da te!

MIME

(sedendogli in faccia in modo da tenere sempre d'occhio la caverna.)

\* Loge....

\* Mel credi!

Oggi non puoi qui apprendere il terror!  
In altro loco, in altro di ti fia  
Noto che \* sia. - Non vedi là l'oscuro  
Antro fatal? Vi alberga il vermo \* fiero  
Immensurato è il suo vigor; terribili  
Stragi intorno si fa; con pelo e crine,  
D' un colpo sol, t'ingoia il malandrin!

\* Loge...  
\* Fafner.

SIEGFRIED

Sta ben, sua gola a far ch' ei chiuda, al morso  
Non mi offrirò!

MIME

\* Velenosa una bava  
Egli ha! Chi avvolga il viscido sudor  
Ossa e carni consuente avrà.

\* Drago (*accenno*).

SIEGFRIED

Perchè  
Non m' offenda il velen, da lui ritrarmi  
Saprò.

MIME

\* Di serpe coda enorme egli ha...  
Se avvicinare ti \* può la spira sua,  
Siccome vetro, le membra ti frange!

\* Drago (*accenno*).

\* Fafner.

SIEGFRIED

Sue strette ad isfuggir, il guaterò  
Nell'occhio! \* Or dir mi devi: Ha il vermo un cor? \*\* \* Eroismo dei Welsunghi (*a*).. \*\* Fafner.

MIME

Orribil, duro l' ha! —

SIEGFRIED

Però lo tiene  
Dove batte ad ognun, sia belva, od uomo?

MIME

Di certo, o figlio! ei pur colà lo porta...  
Appreso hai tu il terror?

SIEGFRIED

(si alza vivacemente)

\* I' acciar gli pianto  
In mezzo al cor? Puoi tu terror nomarlo?  
\* Han dell' altro, o reo veglio, or le arti tue  
Ad impararmi? Segui il tuo cammino!  
Vanne! il terror qui non apprendo omai! \*

\* Nothung (*canto*).

\* Esuberanza giovanile.

\* Logo (*frammentato*).

MIME

La fine attendi! invan non suoni il mio  
Consiglio a te! Dal sol vederlo, udirlo  
Tu devi! i sensi tuoi si smarriran! \*

\* Sonno.....

\* Fafner.  
Se il tuo ciglio si vela e trema il piè,  
Se ti senti nel petto il sen \* balzar,

(allegrementemente)

\* Canzone dell'educaz. di Mime.  
(canto) (accenno). \* Ringrazia me che ti guidai, ricorda  
Quanto t' amai!

SIEGFRIED

No! - amarmi tu non devi!  
Non tel dicea? Sgombra, vil nano! Va!  
Lasciami solo! O seguo  
Il cammino da me, se ancor bestemmi  
L' amor! \* Lasciami! Va!  
Le nauseanti terga e i guerci lumi  
Non fia che alfin io più non veda e libero  
Sia da tal goffo?

\* Mime.

\* Incantesimo della foresta  
(Waldweben).

\* Drago.

MIME

Io me ne vo' - \* laggiù  
Presso alla fonte - or qui rimani! S' alza  
In sulla vetta il sol... bada al gran \* Vermo!  
Esso dell' antro striscierà, poi quivi  
Dovrà piegar, per dissetarsi al pozzo.

SIEGFRIED

(ridendo)

Mime, resta laggiù! farò che giunga  
Insino a te - poi ne' reni la spada  
Gli planterò, quando te pria \* sorbito  
Egli abbia! Ascolta il mio consiglio! Sosta  
Non far colà. - Brucia la via, sin dove  
Reggi, nè qui più ritornar!

\* Nibelunghi (accenno).

MIME

\* Gioia di vincere....

\* Cessato  
Il fiero agon, di ristorarti a me  
Vietar vorresti?

(Siegfried lo respingo con forza)

\* Chiamami

\* Esuberanza giovanilo (accenno).

Ancor, se vuoi consigli,  
(Siegfried ripete il gesto con impazienza)

ovver se mai

T' ispirasse terror!

(Siegfried lo caccia via con un gesto violento.)

MIME

\* (in atto di andarsene, fra sé)

\* Mime.

Fafner, Sigfrido!  
Sigfrido e Fafner. - Fosse morti insiem!

(scompare nel bosco a destra).

Siegfried si adagia sotto il gran taglio e tien d'occhio Mime, che si allontana. Incantesimo della foresta.

Perchè, se padre egli non m'è, mi sento  
Gior così? Solo or m' allietta il rezzo  
Al bosco e or sol mi par fulgido il dì,  
Dacchè lo sconcio si partì, nè più  
Lo rivedrò!

(pausa meditabonda)

Ma quali avea sembianze  
Il padre? - Ah! certo, alle mie par! Se avesse

Mime un \* figliuol,  
Non lo dovrebbe  
Rassomigliar?  
Sucido, lercio,  
Sbilenco, guercio,  
Nano, fangoso,  
Zoppo, gibboso,  
Gli orecchi a falde,  
L'occhio cisposo?

\* Nibelunghi.

Basta così! Nol posso più veder! \*  
\* Ma quali ebbe sembianze  
La madre mia? Raffigurar nol posso! \*

(molto dolce)

Di cerva al par,  
Certo splendea gli occhi suoi fiammeggianti,  
Ma ancor più bei! \* Pur, dandomi alla luce,  
Perchè perdeva il dì? \* Muoion le madri  
Umane, i figli loro al generar?  
Triste invero saria! \* Ah! Chè non posso  
Questa madre fissar? O madre mia!  
Donna \* mortal!

\* Incantesimo della foresta.

\* Welsunghi....

\* Incantesimo della foresta....

\* Welsunghi.

\* Welsunghi.

\* Bramosia dell'amore materno.

\* Felicità d'amore.

(egli sospira leggermente e retrocede sempre più verso il fondo. — \* Lungo silenzio. — Il canto dell'augello della foresta richiama la sua attenzione. Contempla con crescente interesse \* un augello del bosco che sta sul ramo del taglio sovrastante).

\* Incantesimo della foresta.

Freia... (1).

\* Uccello del bosco.

(1) Freia è la Dea della Luce o dell' Amore. Questo personaggio figura nell' *Oro del Reno*.

Incantesimo della foresta.

\* Uccello del bosco.

\* Spada.

\* Incantesimo della foresta.

\* Incantesimo della foresta. —

Uccello del bosco.

Uccello del bosco.

O vago augello, io mai  
T' intesi ancor! Il dolce nido hai qui?  
Ne comprendessi il balbettar! Ei vuolmi  
Parlar... oh! forse... della madre mia!\*  
Un nano, un arruffon mi raccontò  
Che il cinguettar dell'augellin comprendere  
Si possa! Or come avvien? Ah! tenterò  
Con lui cantar; suono eguale la canna  
Può darmi... or se gli manchi la parola,  
Ne studio il modo; canto il suo linguaggio  
E intendo tutto quel che m'abbia a dir!\*

\* (si slancia verso la fonte, taglia colla spada il ramo di un albero e se ne forma uno zufolo)

Ei tace e origlia - anch'io mi tacerò...

(prova e riprova colla piva; indi la mette giù ridendo.)

Non suona bene; nella piva a me  
Il suon gentile non riesce... O augello,  
Augellino, mi par che muto io sto,  
Nè da te facil cosa è l'imparar!\*

(riascolta l'uccellino e gli guarda appresso)

Or mi vergogno del muto tuo scherno...  
Ei nicchia e par non voglia udirmi... Or bene...  
Ascolti allora il corno mio!

(gotta via lo zufolo)

Col vile  
Zufolo riuscir non so!... Col modo  
Del bosco, qual lo so, forse a me retta  
Darai, a dolci amici io già parlai...  
Miglior non gli ebbi che lupi e orsacchioni!  
Or vo' veder se alletterlo potrò!  
Se buon compagno forse a me sarà!

\* Grido del fanciullo della foresta... Siegfried (a, b). — Siegfried (a, b, dd). — Grido del fanciullo della foresta.... — Custode della spada e Drago (nel basso).... — Grido del fanciullo della foresta.... Si sente muovero nello sfondo. Fafner, sotto la forma di un anguio smisurato, si è alzato dal suo giaciglio nella caverna e si è mosso così da cacciar fuori una specie di sonoro sbadiglio. Siegfried lo contempla meravigliato.

SIEGFRIED

(Fafner si ferma, e Siegfried ridendo)

Ah! ah! La mia canzone,  
Qual gioir mi prepara! È il mio compagno  
Inver gentil!\*

\* Fafner.

FAFNER

Che è ciò?

SIEGFRIED

Se belva sei  
Che sa parlar, da te che apprendere posso?  
V'ha tal che ignora qui il terrore! Or fia  
Da te lo apprenda?\*

\* Fafner.

FAFNER

Tracotante sei?

SIEGFRIED

Animo, o tracotanza, io non lo so!...  
Ma il sen ti squarcierò, se non m'apprendi  
Che sia terrore!\*

\* Fafner.

FAFNER

(caccia un urlo terribile)

Volli ingollarti! Or ti masticherò!...

(apre le fauci e mostra i denti)

SIEGFRIED

Un'amabile gola tu mostri a me!  
Denti ridenti in un muso ghiotton!  
Sarebbe ben di serrarti\* la strozza,  
Le fauci apri di troppo!

\* Fafner.

FAFNER

Al cicalare  
Poco val, ma a ingollarti assai mi giova.

SIEGFRIED

Oh! oh! tremendo insidiator! Mi stuona  
Che m'abbi a digerir! Meglio conviene,  
Mi par, che crepi e senza indugio...

FAFNER

(ruggendo)

Millantator!

\* Ah! vieni,

\* Fafner.

Fafner.

\* Custode della spada.

\* Drago....  
\* Grido fanciullo della foresta....  
\* Drago....

\* Grido del fanciullo della for....

\* Fafner.  
\* Custode della spada.\* Fafner.  
\* Lav. d'annient. Fafner. Drago...  
del Nibelungo....

\* Maledizione. \*\* Siegfried (a, b, c, d).

\* Lav. d'annientamento. Fafner.  
del Nibelungo.

\* Giganti.

\* Fafner.... \*\* Anello....

\* Drago...

\* Custode della spada (nel basso).

\* Lav. d'annientamento - Fafner.  
del Nibelungo. \* Fafner.

\* Maledizione.

\* Siegfried (a, b, c).

SIEGFRIED  
(traendo la spada)Sta in guardia, veh! che sto  
Già per \* venir!

(smuola la spada, si slancia verso Fafner, indi si arresta. \* ... Fafner si volge ancora sull'altura e schizza bava sopra Siegfried. - \* Siegfried evita il veleno, si riaccosta e si tiene in disparto. - \* Fafner cerca di ghermirlo con la coda. - Siegfried, cui Fafner ha quasi afferrato, si slancia con un balzo contro di lui o \* lo ferisce nella coda. - Fafner mugge, ritrae con impeto la coda all'indietro e si aggomitola onde slanciarsi con tutto il peso contro Siegfried; così gli presenta il petto. Siegfried scopre tosto il posto del cuore e vi immerge la spada. \* Fafner s'impenna in preda ad orribile strazio o cado, allorché Siegfried, \* abbandonando la spada, si è fatto in disparto.)

\* Sta là, motteggiator! Nothing, tu gli hai  
Passato il \* cor!

FAFNER

« Chi sei,  
« Temerario, che il cor a me colpisti?  
« Chi il giovanil ardor spinse al ferir?  
« \* Non concepi tua mente l'opra \*\* tua!

SIEGFRIED

« Non molto so - nemmeno chi mi sia...  
« A sì mortal tenzone  
« Tu m'incitasti or or...

FAFNER \*

« Fanciul, dagli occhi  
« Chiari, inconstio di te, chi ucciso or t'abbi  
« Io ti dirò; \* la stirpe dei giganti,  
« Fasolt e Fafner, fratelli, caduti  
« Or son \* insiem! \*\* Per l'oro maledetto,  
« Caro agli Dei, colpiva a morte Fasolt  
« \* Colui che qui l'asil guardava; Fafner,  
« L'ultimo dei giganti, \*  
« Spense un eroe fanciull!.. \* fissami or bene,  
« O adolescente! \* chi te cieco spinse  
« A ferire or la tua morte matura! \*  
« Pensa alla fine... bada a me!..

SIEGFRIED

« Su chi  
« M'appoggi or mi consiglia!  
« Saggio tu sembri or che la morte appressa: \*  
« Il nome or sappi! Sigfrido m'appello!

FAFNER

« Sigfrido! \*

(si solleva e muore)

\* Fafner e Drago.

SIEGFRIED

« Nulla il morto insegna... » Or seguimi,  
Tu, vivente mia lama! \*

\* Custode della spada.

(Fafner nel morire si è voltato sul dorso. Siegfried gliela estrae dal petto, onde la sua mano resta intrisa di sangue, da cui tosto tenta ripulirla con l'altra mano.)

Ahimè! Qual foco

Arde quel sangue...

(porta involontariamente le dita alla bocca; in quella la sua attenzione viene attratta dal canto dell'augello.) \* Incantesimo della foresta. Uccello del bosco.

Ah! mi sembrò parlasse  
A me l'augel... Che mi giovasse il gusto  
Del sangue? Udiam il solitario errante  
Che canti a me!

LA VOCE DELL'UCCELLO DEL BOSCO

(da un ramo del tiglio sovrastante a Siegfried, che gli porge ascolto)

Dei Nibelungi è di Sigfrido l'oro!  
Nella caverna, là, l'ingreso n'è!  
S'ei voglia l'elmo ghermire, sin d'ora  
Agevol gli sarà; ma, se l'anello  
Cinga, del mondo signore ei sarà!

SIEGFRIED

Grazie, augellino, del consiglio tuo!  
Lo seguirò!

(entra nella caverna e tosto scompare).

## SCENA III.

(Mime sbucca fuori, guardandosi intorno per assicurarsi della morte di Fafner. Nello stesso momento compare Alberico dall'altro lato della rupe e contempla Mime fissamente. Allorché costui non isconge più Siegfried e si accosta cautamente alla caverna, Alberico gli si slancia davanti e gli s' sbarra la via.

\* Alberico (a).

ALBERICO

Or dove vai  
Con agil piè,  
Triste garzon?

MIME

O rio fratel,  
Ti trovo qui,  
Che vieni a far?

ALBERICO

Te l'oro mio  
Forse allettò?  
Vuoi tu il mio ben?

MIME

Via d'esto loco!  
A me appartien!  
Che vuoi tentar?

ALBERICO

Turboti forse,  
Or che qui stai  
Ad involar?

MIME

Quel che gran pene  
A me costò  
Non puoi rubar!

ALBERICO

Hai tu rapito  
Al Reno l'oro  
Pel divo anel?\*

L'incanto al cerchio generato hai tu?\*

MIME

Chi fe' il cimier, che le sembianze muta?  
I suoi congegni immaginasti tu?

\* Minaccia... (accenni).

\* Cappa magica (il Tarnhelm).

ALBERICO

E ch'hai, villan, col rude  
Martel creato? \* Fu il magico anello  
Che mi fece padrone.

\* Meditazione di Mime.

MIME

E dove or l'hai?  
Rapito a tel'hanno i \* giganti! \*\* Quanto  
Perdesti a me più scaltro  
Ora l'arti tornâr.

\* Anello. \*\* Meditaz. di Mime.

ALBERICO

E del fanciullo  
Ora vuoi l'opra, o ladrone, sfruttar?  
Essa a te non pertiene. - Elle n'è il solo  
Signor!

MIME

Io l'educai! L'educazione  
Or paga a me; \* del premio mio cogliea  
Al varco l'occasione!

\* Nibelunghi.....

ALBERICO

E per codesta  
Educazion vuol il sudicio servo  
Tanto in alto montar, da dirsi re?  
Spetta al tignoso veltro  
L'anel più presto assai che non a te;  
Non fia che mai tu tocchi al divo cerchio!

MIME

(si gratta il capo)

\* Conquistal tu! lo guarda bene il divo  
Anel, ne sii signor, pur che mi chiami  
Fratel! per quel gingillo del cimier  
Lo scambio teco; puoi così fra entrambi  
Il bottino partir...

\* Minaccia (alterato).

(si frega confidento le mani)

ALBERICO

(con riso di scherno)

Con te partir?  
Ed il cimiero ancor? Ben fin sei tu!  
Niun mi può garantir dalle tue spire!

Minaccia (*alterato*).MIME  
(fuori di sé)

Nè scambiar? nè partir? A mani vuote  
Andar dovrò? Nulla vuoi tu lasciarmi?

ALBERICO

No, non un chiovo sol mi puoi sottrarre!

MIME  
(furibondo)\* Grido di domina-  
zione (a).

\* Non anel, nè cimier fia che a te giovì,  
Non vo' partirti! contro te fo appello  
Al braccio di Sigfrido ed al consiglio;  
Il baldo eroe te alla ragion porrà!

(Sigfrido compare nel fondo)

ALBERICO

Fatti più in là! dall'antro or viene ei fuor.\*

MIME  
(guardando intorno)

Quale un gingillo guadagnava?

ALBERICO

Ei l'elmo

Tiene...

MIME

E insieme l'anel!

ALBERICO

Oh ciel! l'anel!

MIME  
(ridendo con sarcasmo)

Fa che l'anel ti dia!... lo vo' per me...

(scompare nel bosco)

ALBERICO

Pur per tener al suo signor ei de'!

(scompare fra le roccie.)

\* Anello.

Sigfrido esce lentamente e in atteggiamento meditabondo della caverna col-  
\* l'elmo e coll'anello, contempla pensieroso la sua vittima e si arresta \* Lamento delle Figlie del Reno.  
presso al taglio verso l'alto. Profondo silenzio.

SIEGFRIED

Che a me gioviate io non mi so; pur \* presi  
V'ho, dall'asilo dell'oro raccolti,  
Chè il buon consiglio mi giovò. Sì vale  
Il fulgor vostro qual del giorno un segno.  
Rimembro or sol che, \* combattendo, ho Falner \* Custode della spada.  
Ucciso, nè imparai \* che sia terror! \* Sonno.

\* (si attacca l'elmo alla cintura e infila in un dito l'anello. Pausa. Siegfried, involontariamente, presta attenzione verso il lato del bosco ove  
cantò l'augello e, trattenendo il respiro, fa atto di origliare.) \* Incantesimo della foresta.

LA VOCE DELL' AUGELLO DEL BOSCO

\* Or t' appartiene il cimiero e l'anel;  
Non lo affidar a Mime, all'infedel!  
Non prestar fede all'ipocrita laude  
De' rei; quali disegni  
Ei porti in cor Mime a te svelerà!  
Ciò sol gli frutterà del sangue il gusto! \*

\* Uccello del bosco.

(la fisionomia e le mosse di Sigfrido esprimono aver egli ben compreso il  
senso del canto dell'augello. — Scorge Mime accostarglisi e lo attende,  
senza commoversi, appoggiato sulla spada, in atteggiamento di osser-  
vazione e di raccoglimento.)

MIME

(sbucca fuori ed osserva Sigfrido che sta al proscenio.)

Ei pensa e guarda alla sua preda... Quivi  
Un saggio viator non s'intrudea  
A impastocchiarlo con consiglio scaltro?  
Doppio il nano esser dee... Le fine insidie  
Io tenderò sì che, sua fè sorpresa,  
Ne' lacci miei cada il baldo garzon! \*

\* Ipocrisia di Mime.

(gli si accosta e gli dà il benvoluto con gesto adulatorio.)  
Ben giunto, \* o figlio! Dimmi, o audace, come  
Imparasti il \* terror?

\* Uccello del bosco.  
\* Gioia di vincere.

SIEGFRIED

Maestro, ancora

Non lo imparai... \*

\* Ipocrisia di Mime.

MIME

Pur il vermo fatal  
Colpisti \* a morte! gli era un malo arnese...

\* Uccello del bosco.

## SIEGFRIED

Per quanto fosse ei reo, sua morte quasi  
Mi cruccia insin che dei ladron peggiori  
In vita \* stan! Chi spinsemi a freddarlo,  
Del vermo io più detesto! \*

## MIME

Piano, piano!  
A lungo più non mi vedrai; le ciglia  
Al sonno eterno per chiuderti io sto.  
Quant'io voleva

(con espressione ironica)

hai tu compito!... \* Or voglio  
Il prezioso acquisto a te rubare!  
Mi par ciò possa riuscirci... è teco  
Facil la frode! \*

## SIEGFRIED

A' danni miei cospiri? \*

MIME  
(meravigliato)

Questo io dicea?... \* Sigfrido, m'odi... o figlio!  
Tu e i modi tuoi mi furon sempre invisì;

(tonicamente)

Non per amor t' ho allevato, o noioso,  
Di Fafner al tesor tendeva il fine  
Mio...

(come gli dicesse cosa gradito)

di buon grado or se a me non li dai,

(come fosse disposto a sacrificare la sua vita per esso)

Sigfrido mio, lo vedi  
Bene da te, lasciar mi dèi la \* vita!

(con amichevole scherzo)

## SIEGFRIED

Che tu m'odiassi torna \* grato a me; \*\*  
Ma la mia \* vita lasciarti \*\* dovrei?

\* Gioia di vincere.  
\* Ipocrisia di Mime.

\* Bottino.

\* Welsunghi.

\* Uccello del bosco, poi Ipocrisia  
di Mime.

\* Bottino.

\* Ipocrisia di Mime.

\* Uccello del bosco. \*\* Welsunghi.  
\* Ipc. Mime. \*\* Enigma d. destino.

## MIME

Ma ciò non diss'io, tu m'intendi male. \*

(trae fuori la sua fiala)

Stanco tu sei per il rude lavor...  
Arde la sete il tuo labro; ristoro  
Con un tenero filtro or dar ti vo';  
Quando il ferro temprasti il preparai;  
Or, se tu il libi, acquisto il forte acciar  
E insiem cimiero e anello!

(sghignazzando)

Ih! ih! ih! ih! \*

## SIEGFRIED

L'acciar tu conti e quanto conquistai,  
Elmo ed anel rubarmi? \*

## MIME

Ahi! come male  
Mi comprendi! Che? forse il borbottai? \*  
Io che ogni cura pongo  
A celare il recondito pensiero \*  
Sotto alla celia, e tu, stolto garzone,  
Tutto spieghi a rovescio? Apri gli orecchi  
E comprendi per ben! Odimi! Ascolta  
Il mio pensier!

(con nuova gaiezza, però con isforzo evidente)

Orsù! Bevi il mio filtro,  
Ristoro già ti diè!

S'anco era ingrato,  
S'anco eri irato,  
Imbestialito,  
Quant'io t'offria  
Sempre hai pigliato! \*

## SIEGFRIED

Un filtro buon mi piaceria - ma come  
Cotto l'hai tu?

## MIME

Ti fida all'arte mia!

(scherzando giocidamente, come se volesse dipingere uno stato di dolce  
ebbrezza che la bevanda portagli è in grado di procacciargli.)

Notte e nubi ogni senso ottunderanno;  
Senza ti avveda, si prostran \* tue membra...

\* Mime, poi Canzone dell'Educa-  
zione di Mime.

\* Uccello del bosco (sfigurato).

\* Canzone dell'educaz. di Mime.

\* Meditazione di Mime.

\* Canzone dell'educaz. di Mime.

\* Gioia di vincere.

\* Sotterfugio.

\* Canzone dell'educaz. di Mime.  
\* Gioia di vincere.

\* Sottorfigio. \*\* Canz. educ. Mime.  
\* Gioia di vincere (*alterato*).

Or, te protrato, \* il bottino raccolgo,  
Ma a te ghermirlo \* e celarlo non basta,  
Chè sicuro da te non son, quand' anco  
L'anello infili; \* onde col fiero acciario \*\*  
Che hai tu temprato vo' \* recider pria  
La testa tua, così ch'io sia tranquillo  
Ed abbia insiem l'anel! Ih! ih! ih! ih!

SIEGFRIED

Nel sonno vuoi freddarmi?

MIME

E lo potrei?

Forse ciò dissi? \*

(si sforza di assumere il tono della massima dolcezza.)

Io vo' al fanciul la testa

Solo tagliar!

(coll'espressione della massima preoccupazione per la salute di Siegfried.)

\* poichè, t'odiassi io meno

E non avessi dell'orride pene  
A vendicarmi, a toglierti di mezzo  
Indugiar non potrei! \* Come il bottino  
Raggiunger, se Alberico ad esso aspira? \*

(versa la bevanda nella coppa o la reca a Siegfried.)

Or, \* Welso, lupicin, sorbilo \*\* e strozzati  
A \* morte! Più sorseggiar non potrai!  
Ih! ih! ih! ih! ih!

\* (Siegfried snuda la spada.)

SIEGFRIED

Saggia il mio ferro, o ciarlone schifoso!

(con un gesto di ribrezzo dà un colpo a Mime, il quale stramazza morto al suolo. Si ode dall'intorno \* Alberico sghignazzar ad ischerno.)

\* Nibelunghi. — Meditazione di  
Mime. — Nibelunghi..  
\* Meditaz. di Mime. - Nibelunghi..  
\* Maledizione.

\* Paga il debito Nothung! per codesto  
Me lo temprai! \*

\* Nibelunghi. Grido del fanciullo  
della foresta.  
(racoglie il cadavere di Mime, lo trascina presso alla caverna, ove lo caccia per entro.) \*

« Nella caverna or giaci

« Presso al tesoro! \* con fina arte l'intento  
« Hai conseguito; or puoi goder sue gioie!  
« Ora un prode custode io ti darò,  
« Che ti guardi dai ladri!

(\* Con grande sforzo getta il drago contro la caverna, così da ostruirne l'ingresso.)

\* Fafner.....

« \* E tu pur giaci,  
« O rio vermo, colà! \* Guarda il lucente  
« Tesoro insieme al tuo nemico, all'agile  
« Predatore! Vi sia lieve la terra! \* »

(dà un'altra occhiata alla caverna, poi si volge, come stanco, verso il proscenio. È il meriggio. — Si passa una mano sulla fronte).

\* Ah! m'ha spossato il soverchio lavor!  
Pien d'affanni è il seno ardente,  
Sul mio capo arde la man,  
Alto è il sole e dall'azzurra  
Pupilla son vampe, che piovon su me!  
Dieno l'ombra del taglio a me \* ristoro! \*\*

\* (si adagia sotto al taglio e guarda ai suoi rami. — Silenzio nel bosco. — Lunga pausa.)

\* Ancora, bell'augel, di qui udirei,  
Se non ti sturbi, il canto tuo soave:  
Io ti veggio cullarti in mezzo ai rami,  
Ronzano intorno a te suore e fratelli  
E lietamente garriscon per te.  
Ma io... io son sì sol... non ho fratelli,  
Nè suore! si spegna la madre, cadde  
Il genitor... non li ha veduti il figlio! \*  
Mio sol compagno fu un lurido nano.  
Non bontà \* spirommi amore,  
Torvi agguati a me tendea,  
Onde fu che ben l'ho \* ucciso!

(guarda di nuovo tristemente verso il ramo.)

O amico augello, or io lo chiedo a te:  
\* Non mi daresti tu gentil compagno?  
Consiglio non vuoi darmi? Io ricercai  
Fortuna e mai quaggiù non la trovai!  
Tu, mio fido, il puoi far, tu che sì bene  
M'hai consigliato or or! \* deh! canta! ascolto  
Io porgo a te!

LA VOCE DELL'AUGELLO

\* Sigfrido il nano perverso freddò!  
Or io gli insegno la donna immortal!  
Sovra alla vetta essa dorme; di vampe  
Contorno ha l'aula sua; s'egli l'incendio  
Sfidi e svegli la sposa, a lui Brünnhilde  
Apparterrà!

\* Drago.....  
\* Anello.....

\* Fafner.... poi Nibelunghi.....

\* Lavoro.

\* Incantesimo della foresta. \*\* Uccello del bosco.  
\* Lamento delle Figlie del Reno.

\* Bramosia dell'amore materno.

\* Ipocrisia di Mime. — Nibelunghi.

\* Bottino.

\* Gioia d'amore....

\* Bramosia dell'amore materno.

\* Incantesimo della foresta.

\* Uccello del bosco.

Incantesimo della foresta.

\* Gioia d'amore.

SIEGFRIED  
\* (alzandosi vivamente)Gentil canzon!  
Dolce sospir!  
Per lei mi sento  
Intenerir!  
Mi sento in petto  
Il cor balzar!Che è questo mai, che sì mi turba? Dimmelo  
O mio fedel!

LA VOCE DELL' AUGELLO

\* Canto d'amor,  
Lieto nel pianto,  
Gioia e dolor,  
Suona il mio canto!

Chi brama sol, comprendere lo può!

SIEGFRIED \*

Ah! si voli di qua lunge! lassù  
Fuor della selva! \* Or dimmi, dimmi ancora,  
O bel cantore, il foco fia ch'io \* rompa?  
Potrò svegliar colei? \*

LA VOCE DELL' AUGELLO

\* Vincer la sposa,  
Svegliar Brünnhilde  
Un vil non può:

Sol chi ignori il terror far lo potrà!

SIEGFRIED  
(giubilante)\* Lo scioccherel, cui sia ignoto il terror,  
Augel, colui son io! Quest' oggi istesso  
Ho tentato, ed invano,  
Apprenderlo da Fafner! \* Ed or m'arde  
Il desio da Brünnhilde d'impararlo...  
Ma chi dell'erto segna a me la via?  
(l'augello batte l'ali, si libra sopra Siegfried, indi vola via).  
Così mi mostri il cammino... ove voli  
Ti seguirò! \*\* Incantesimo della foresta....  
Uccello del bosco.... Gioia d'a-  
more.... Uccello del bosco.... In-  
cantesimo della foresta.... Uc-  
cello del bosco. (corro appresso all'augello, il quale, dopo breve sosta, spiega le ali verso  
il fondo. Cala la tela).

## ATTO TERZO

## PRELUDIO

## SCENA I.

Contrada selvaggia ai piedi di una montagna che si innalza rapidamente  
sulla sinistra. Vento e tempesta. Lampi e tuoni; poi calma, durante la  
quale vedonsi rari lampi squarciare le nubi.  
Il Viandante sbuca con passo risoluto da una porta foggjata a forma d'an-  
tro nella roccia e vi assume, appoggiato alla lancia, una posizione so-  
lonno, mentre pronunzia il brano seguente, voltandosi verso l'ingresso  
della caverna.

## VIANDANTE

Veglia, \* o Wala, ti desta! Io dal sopore  
Te sonnecchiando sveglio!  
E grido verso te: \* sorgi! vien su!  
Dall'antro nebbioso,  
Dall'imo tuo fondo,  
Vien, Erda, vien su! \*  
O donna eternale,  
Dall'atro recesso,  
Or sali quassù!La sveglia canto a te! dal greve sonno,  
Dai torpidi tuoi sogni io vo' destarti!  
\* Erda onnisciente! Erda increata! Eterna  
Donna! \* Veglia! ti desta! Erda, ti desta! \*\*\* (L'antro roccioso si fa percettibile; illuminata da bagliori azzurrognoli,  
Erda esce poco a poco dal fondo; essa appare come avvolta dalla nob-  
bia; vesto o capelli proiettano un vivido scintillio).

## ERDA

Il canto è fiero e forte n'è l'incanto...  
Destata io sono dal conscio sopor...  
Chi turba il sonno a me? \*

## VIANDANTE

Io \* sono il destator e modi esercito,  
Ond'abbiasi a destar chi giace in fiero

## TEMI:

Cav.<sup>a</sup> Walk. Angoscia di Wotan...  
(b). } Malcontento divino...  
Angoscia di Wotan....  
Patto.Gioia d'amore.  
Cavalcata delle Walkyri (b).  
Ang. di Wotan. - Viandante  
Crepuscolo  
degli Dei.Norne....  
Angoscia di Wotan...  
Grido di dominazione (a)..  
Magia del sonno...  
Enigma del destino.  
Patto..  
Enigma del destino.  
Patto.\* Fatalità ineluttabile (la Göt-  
ternotik) (b).

\* Fatalità ineluttabile (b)....

\* Angoscia di Wotan. — Norne.

\* Norno, poi Crepuscolo Dei....

\* Fatalità \*\* Patto, poi Enigma  
inelut. (b). del destino.

\* Magia del sonno.

\* Enigma del destino.

\* Norne o Crepuscolo degli Dei....  
(alternati).

\* Viandante.  
\* Norne. \*\* Felicità d'amore.

\* Viandante. \*\* Fatalità inelutt. (b).  
\* Fatalità inelutt. (b). \*\* Patto

\* Magia del sonno....  
\* Norne,

\* Norne. \*\* Anello... con Patto.  
\* Rinuncia.  
\* Anello. \*\* Fatalità ineluttabile (b).  
(accenno).

\* Anello....  
\* Rinuncia.  
\* Walhall (a).  
\* Walhall (b). \*\* Cavalcata delle Walkyri (a).  
\* Sonno. \*\* Enigma del destino.  
\* Walhall (a). Giustificazione di Brünnhilde.

\* Giustificazione di Brünnhilde.

\* Cavalcata delle Walkyri (a)....  
\* Punizione di Brünnhilde (c).

\* Rinuncia.  
\* Giustif. Brünnhilde, poi Enigma del destino.  
\* Addii di Wotan (b).

Sopor. \* Percorsi terre, acque varcai,  
\* Arti, scienza e saggezza a conquistar! \*\*  
Niuno più sape di quanto tu sai,  
Il mondo arcano misteri non ha!  
A monte, a valle, nell'onde, nel cielo  
Dove son Enti, là soffia il tuo spiro...  
U' ti pensano men, regna tuo senno!  
\* Tutto vuoi sia noto a te! \*\* Tua scienza  
Or voglio \* appresa! io ti destai per ciò! \*\*

ERDA

\* Il sonno è sogno; il sogno pensier; regno  
Di sapere il pensier. \* Pur, ove io dorma,  
Veglian le Norne: annaspano  
Il filo e filan quanto io so: perchè  
Lor' non ti volgi?

VIANDANTE

\* Nel gran giro umano \*\*  
Movon le Norne; esse non \* sanno volgersi  
Altrove. \* Dal tuo senno io vo' consiglio: \*\*  
Come la ruota girante frenar?

ERDA

\* Opra umana abbuiò la mente mia.  
Me sola \* onnisciente  
Domò un possente un giorno, \*  
Celeste figlia a Wotan partoria;  
\* L'eroico Wal per essa ei consacrava, \*\*  
È \* fiera e saggia insieme! \*\* Chè svegli or me?  
« Nè interrogar sai di Wotan la \* prole?

VIANDANTE

« Tu accenni alla Walkyria,  
« A Brünnhilde, la vergine! \* Sfidare  
« Osò colui che fa il turbine domo  
« E chi era forte più la soggiogò.  
« Quanto il Duce agli eroi di far bramava  
« E ch'ei vietava agli altri tutti e a sè,  
« In sè fidando, quest'audace osò  
« Da sè compir! \* Or nel bellico ardore  
« Wotan costei puniva; \* entro al suo ciglio  
« Ei soffiava il sopor; sull'erma rupe  
« Sopita sta; destar non puossi omai  
« Quella celeste più, che un vil mortale, \*  
« Qual donna, per amar! \* Giova costei  
« Interrogar? \*

ERDA

« Desta, veggio l'intero  
« Orbe, fiero, sconvolto, turbinar! \*  
« I.a Walkyria, di Wala l'alma figlia,  
« Sconta colpe in sopor, mentre sua \* madre  
« Si assonna ancor? \* Chi audacie insegna \*\* puote  
« Ora punirle? \* E lui che l'opra accese \*\*  
« Or può l'opra irritar? \* Chi il ver protegge,  
« Chi il giuro \* guarda, or vieta  
« Il vero ed ha virtù di spergiurar? »  
Deh! mi torna laggiù! \* rendimi inconscia  
Nel sonno!

VIANDANTE

\* Non lo puoi! non dèi partir,  
Chè dell'incanto son donno e signore!  
Onnisciente, il pungolo  
Al Dio spingesti nel fervido sen! \*  
Terror di \* fine ignominiosa a lui  
Inspirasti; turbava ansia affannosa  
Il baldo ardir! \* Se la più saggia al mondo  
Sei, Wala, or mi dèi dir come \* sue cure  
Possa vincere il Dio! \*

ERDA

Non sei già quello,  
Qual tu \* ti nomi! Or perchè movi, indocile,  
Fiero, \* di Wala a turbare il sopor?

VIANDANTE

\* Nè tu colei sei più che d'esser pensi!  
Il tuo saper volge a rovina; al mio  
Voler esso dilegua. \* Or di': sai tu  
Che vuol Wotan? \* Inconscia, a te nell'aure  
Il \* sonno eterno io spiro. \*\*  
Non la fin degli Dei ange il mio petto:  
Tale anzi il voto mio! \* Quanto, nel duolo  
Di ree discordie, avea \* risolto un dì,  
\* Lietamente a compir ora m' \*\* accingo!  
L' Universo ho votato  
\* Del nibelungo all' odio: il \*\* Welso fulgido  
Designo e chiamo erede mio sin d' or. \*  
Da me prescelto e a me non noto ancora,  
Un giovincel audace,  
Privo de' miei consigli,  
Dei Nibelungi conquistò \* l'anello!

Addii di Wotan (b).

\* Magia del sonno.

\* Enigma del destino.  
\* Giustificazione \*\* Enigma del  
di Brünnhilde. destino.  
\* Giust. Brünnhilde. \*\* Enig. dest.  
\* Giustificazione di Brünnhilde.  
\* Enigma del destino.

\* Magia del sonno.

\* Fatalità ineluttabile (b).

\* Norne.

\* Crepuscolo degli Dei.

\* Viandante....

\* Patto.

\* Fatalità inelutt. (b). (accenno).

\* Anello.

\* Rinuncia.

\* Fatalità ineluttabile (b).

\* Fatalità ineluttabile (b).

\* Norne....

\* Crepusc. Dei, \*\* Fat. inelutt. (b).

\* Fatalità ineluttabile (b).

\* Rinuncia (accenno).

\* Fatalità \*\* Eredità del mondo.  
inelutt. (b). - (Abdicazione Wotan).\* Rinuncia \*\* Siegfried (a, b). Fa-  
(canto). talità ineluttabile (b)..  
\* Walhall (a) e Cust. della spada.

\* Anello...., con Spada.

- Anello.....
- \* Rinuncia. \*\* Siegfried (a,b,c,d,d).
- \* Amoro (a poi b).....
- \* Eredità del mondo...
- \* Magia del sonno.
- }  
\* Eredità del mondo.
- \* Fatalità ineluttabile (b).
- \* Enigma del destino.
- \* Magia sonno.... \*\* Enig. destino.

- \* Incantesimo della foresta. Uccello del bosco.

- \* Bramosia dell'amore materno (accenno).
- \* Cavalcata delle Walkyri (a).
- \* Spada. \*\* Uccello del bosco.

- \* Uccello del bosco.

- \* Avventura (accenno). \*\* Uccello del bosco.....

Ricco d'amor, spoglio d'invidia, ei seppe  
Alberico sfuggir, \* che lo imprecava! \*\*  
Ignoto gli è il terror \* - la nata nostra  
Destar può sol l'eroe;  
\* E, s'ei la desti, saprà redentrici  
Oppe tentar! \* Perciò, tu dormi! chiudasi  
Il ciglio! mira in sogno la mia fine!  
Quanto ora s'opri \* da quel baldo eroe,  
Del Dio consacra il gran voler! \* Sprofonda,  
Erda, madre \* al terror, al pianto! Il core  
Ti dee gelar \* un eterno sopor! \*\*

(Dopo che Erda ha chiusi gli occhi, o poco per volta si è sprofondata, scompare ora interamente: anche la caverna si va facendo sempre più oscura. Il chiarore della luna illumina la scena; la tempesta è cessata. — Il Viandante si è avviato verso l'antro, cui appoggia le reni, guardando verso la scena.)

\* Colà vedo Sigfrido ad appressar!

(Rimane nella stessa posizione. L'augello del bosco di Siegfried svola verso il proscenio, indi l'augello si ferma ad un tratto; poi svola qua e là, e finalmente si dirige verso lo sfondo.)

## SCENA II.

SIEGFRIED

(venendo da destra)

Scomparso è l'augellino!  
Col cauto \* volo e il dolce canto a me  
La via segnò! lontano ora mi \* sta!  
Da solo il \* colle trovar \*\* mi saprò!  
Da questa spiaggia, ov'ei m'addusse, or solo  
M' inoltrerò.

(si avvia per uscire)

VIANDANTE

(rimanendo immobile)

Qual è, garzone, il tuo

Cammin? \*

SIEGFRIED

(si ferma e si volta)

Parlavi a me? Chè non mel segni?

(si accosta al Viandante)

Un \* erto cerco da vampe \*\* attorniato...  
Là dorme donna che destare io vo'!

VIANDANTE

Chi disse a te cercar il colle? Chi  
D' aspirar a costei?

SIEGFRIED

Mi vi spronò  
Un augellin \* del bosco; egli men diè  
\* Novella.

VIANDANTE

« Ha un augellin il suo linguaggio,  
« Ma nol comprende l'uom; come potesti  
« Scovirne il senso?

SIEGFRIED

« \* Ciò il sangue potè  
« D' un drago fier, che per mia man fu morto!  
« La lingua appena mi bruciò, \* compresi  
« Il saggio augel!

VIANDANTE

« \* Se quanto narri è vero,  
« Chi ti spingea quel drago ad atterrar?

SIEGFRIED

« \* Colui fu Mime, un falso nano; ei volle  
« Impararmi il terror! ma al \* fiero colpo,  
« Che il trafiggea, \* spinseni l'angue istesso.  
« La gola sua mi spalancò! \*

VIANDANTE

« Ma chi  
« La spada a te temprò, che tal nemico  
« Prostrò?

SIEGFRIED

« \* Temprata io l'ho - pel fabbro \*\* inetto  
« Inerme ancor altrimenti sarei.

VIANDANTE

« \* Ma chi stampò le forti lame, ond' hai  
« Quel brando a te foggato?

SIEGFRIED

« Io che ne so? \*  
« So questo sol che non volean quei tronchi  
« Senza temprarli a nuovo!

VIANDANTE

(scoppia in una risata gaiamente sonora.)

« Io pur lo credo! \*

- \* Uccello del bosco  
\* Gioia paterna (accenno).

- \* Fafner....  
\* Incantesimo della foresta.

- \* Gioia paterna.....

- \* Gioia di vincere....  
\* Custode della spada.  
\* Fafner.  
\* Gioia paterna.

- \* Lavoro.... \*\* Nibelunghi....

- \* Gioia paterna.....

- \* Esuberanza giov. (f. ascend.).

- \* Walsunghi.

## SIEGFRIED

(stupito. Il Viandante contempla Siegfried con compiacio za.)

« Perchè m' irridi, o vecchio curioso ?  
 « Odimi ancor! non ci perdiamo in \* ciancie...  
 « Sai tu la via mostrarmi, e parla allora,  
 « O, se l' ignori, meglio è di tacer!

## VIANDANTE

« \* Sii calmo, o giovincel! se vecchio io sono  
 « Mi dèi maggior riguardo!

## SIEGFRIED

« Altro non manca!\*

« Da che sto in vita, un vecchio m' ebbi ognor  
 « Sul mio cammin; io d' un mi liberai.  
 « \* Se or tu t' impanchi ritto a me dinanzi,  
 « Guardati ben di non finir qual Mime!\*

(gli si accosta d'avvantaggio)

« A chi somigli?  
 « Qual porti in capo  
 « Cappello enorme? \*  
 « Perchè sì acuto  
 « È il tuo guardar?

## VIANDANTE

(sempre senza muoversi)

« \* Del viandante è stil se contra il vento  
 « Ei mova il piè!\*

## SIEGFRIED

(lo contempla sempre più d'avvicino)

« Ma là disotto, un occhio  
 « Ti \* manca? ah! certo un tal te lo strappò,  
 « Cui tua protervia un dì la via contese!  
 « Fatti da parte, o agevolmente l' altro  
 « Perder tu puoi!\*

## VIANDANTE

(molto tranquillo)

« Fanciul, vegg' io che, s' anco

« Tu non sai, da te sol sai aiutarti! \*  
 « Con quell' occhio che manca alla mia fronte,  
 « Quell' un mirar ti è dato,  
 « Ch' è, per veder, a me rimasto.

\* Wolsunghi.

\* Gioia paterna.

\* Canz. dell' educazione di Mimo.

\* Esuberanza giovanile....

\* Uccello del bosco.

\* Welsunghi....

\* Viandante o Cavalcata delle Walkyri (a)....

\* Walhall (a).

\* Gioia paterna.

\* Walhall (a).

\* Walhall (a, d, e).

## SIEGFRIED

(prorompendo in riso involontario)

« Ah! ah!

« Tu mi promovi il \* riso... Or m'odi! Io più  
 « Ciancie non voglio... a me mostra il cammino,  
 « E disgombra di qua ratto! non puoi  
 « Me altrimenti giovar! Parla, o ti faccio  
 « Saltar!

## \* VIANDANTE

(con dolcezza)

« Se fossi noto a te, l' insulto  
 « Mi sparmieresti. A te fedel, m' accora  
 « Tant' ira. \* Ebbi ad amar tua forte \*\* stirpe,  
 « Ma le mostrai terribile furor!  
 « Quel, ch' io proteggo, onnipotente, l' astio  
 « In me non desti! Annientar ci potrebbe  
 « Insieme! \*

## SIEGFRIED

« Muto stai tu, caparbio veglio?  
 « Sgrombrami il loco, poi che noto è a me,  
 « Com' esso meni alla donna dormente... \*  
 « L' augel me lo dicea, \* che or or dal bosco  
 « Volò.

(Il Viandante ridivien torbido e fosco)

## VIANDANTE

(prorompendo con impeto d'ira e con gesto imperativo)

« T' abbandonò per porsi in salvo; \*  
 « \*N' ebber sentor i re dei corvi... e guai  
 « Se raggiunto lo avran. \* » La via ch'ei segna  
 Non dèi tentar!

## SIEGFRIED \*

(retrocedendo stupito, con attitudine minacciosa)

Oh! oh! Tu mel contendi?  
 E chi sei tu, che a me vietar lo vuoi?

## VIANDANTE

Al colle io son custode! Il mio potere  
 Chiusa tiene colà l' alma virago:  
 Chi la svegliasse e sua far la potesse,  
 Vinto m' avria in eterno. \* Un mar di foco  
 Le sta d' intorno - vivida la vampa  
 Il colle lambe e chi a Brünnhilde aspiri  
 Investe il sacro ardor!

(accenna colla lancia alla vetta)

\* Gioia paterna....

\* Malcontento divino.

\* Welsunghi. \*\* Malcon. divino.

\* Malcontento divino.

\* Avventura.

\* Uccello del bosco.

\* Punizione di Brünnhilde (a).

\* Puniz. di Brünnhilde (c). (caute).

\* Patto.

\* Malcontento divino.

\* Malcontento divino. — Loge.

\* Incantesimo Cavalcata delle  
del fuoco. Walkyri (a).....

\* Magia del sonno.

\* Magia del sonno. \*\* Enigma del  
destino.  
\* Siegfried (a, b).

\* Avven- \*\* Uccello bosco (canto).  
tura.....

\* Siegf. \*\* Avven-  
(a, b). tura....

\* Siegfried (a, b).

\* Patto. - Malcont. divino. - Logo.

\* Patto.

\* Welsunghi.

\* Custode della spada.

\* Patto.

\* Nor- \*\* Crepuscolo \*\*\* Ri-  
ne. degli Dei. nuncia.

\* Welsunghi Logo.  
(nel basso). -

\* Siegf. (a)...

\* Avven- Uccello \*\* Siegf. (a).  
tura.... del bosco.

\* Incantesimo  
della foresta.

\* Mira lassù!

Vedi il baleno? il guizzo appar! la fiamma  
È là... nubi addensate ergonsi a \* monte,  
Stride e serpeggia l'incendio fatal!  
Un mar di luce il capo t'irradiò!

(Nuove apparizioni di fuochi dal colle)

Te \* lambe già, la \*\* vampa a te s'apprende.  
Arrètra, o \* temerario!

SIEGFRIED

Arrètra, pria

Tu \* stesso! \*\* là, dove più il foco è intenso,  
Verso \* Brünnhilde io voglio trar! \*\*

VIANDANTE

(Siegfried si avvanza; il Viandante gli sbarra la via.)

Se il foco

Non temi tu, \* la lancia mia contenda  
A te la via! \* Mia possa infranta ancora  
Non è! L'arma che impugni  
Infranse un dì mia man! Si spezzi all'urto \*  
Un'altra volta del divino acciar!

(mette in resta la lancia.)

\* SIEGFRIED

(traendo la spada)

O paterno inimico, alfin ti trovo!  
La mia vendetta è paga allor! la lancia \*  
Tua saprò far in ischeggia volar!

\* (Siegfried si batte e spoza in due la lancia del Viandante. Vivo scoppio di lampo, seguito da s'rosco di tuono, che tosto va dileguando. I brani della lancia del Viandante rotolano ai suoi piedi; egli li raccoglie tranquillamente.)

VIANDANTE

\* Ten \*\* va! più non t'arresto! \*\*\*

(scompare tra le tenebre)

SIEGFRIED

\* Con quell'asta spezzata il vil fuggiva!

(Il \* crescente chiarore colpisce la vista di Siegfried. — La scena sembra un mare di fuoco.)

\* Dolce baglior! divo \*\* fulgor! A me  
Lucente appar la \* via! Di foco è un bagno!  
E là la sposa mia saprò trovar!  
Oh gioia! alfin una compagna avrò!

Siegfried si slancia in mezzo alle  
fiamme, dando fiato al suo corno.  
Se ne odono gli squilli vicini.

Incant. del Grido  
fuo)co. fa ne (lullo  
fore(sta).

Magia  
son/no.

Siegfried  
(a, b).

Sembra dagli squilli del corno che  
Siegfried, divenuto invisibile, si  
accosti alla vetta del colle.

Avven-  
tura.

(si al-  
ter-  
nano).

Logo. Lavoro (accenni).

(si  
alter  
na-  
no).

Più vivo apparisce il chiarore dello  
fiamme.

Da questo punto in poi il fuoco,  
dopo avere raggiunto la massima  
intensità, comincia a farsi più  
languido, sino a che si va scio-  
gliendo in una nubo leggiera,  
illuminata dai raggi dell'aurora.

Sonno. Uccello bosco.

### SCENA III.

(La scena, sgombra intoramente di  
nubi, rappresenta il colle, come  
nel 3.<sup>o</sup> atto della Walkyria; a  
sinistra l'ingresso di una stanza  
scavata nel masso; a destra ma-  
estosi abeti — libero lo sfondo. —  
Verso il proscenio Brünnhilde  
giace profondamente assopita;  
essa è tutta armata di lucente  
corazza; porta in capo il lucente  
cimiero o il largo scudo ne ri-  
copre le forme).

Siegfried giunge al lembo del cul-  
mine dalla parte opposta. Il suo  
corno, che da ultimo si udiva  
sopra più lontano, si è fatto  
muto. Egli si guarda intorno,  
colpito di meraviglia, che mag-  
giormente si acuisce quando giun-  
ge alla somma altezza.

Enigma  
del  
destino.

Enigma  
destino.

Froia.....  
Enigma  
destino.

Freia

\* Enigma destino. \*\* Avventura e Uccello bosco.  
 \* Vincolo d'amore.. — Freia (*accenni*).....  
 \* Cavalcata delle Walkyri (a).  
 \* Cavalcata delle Walkyri (a).  
 \* Addii di Wotan (b).

\* Vincolo d'amore.

\* Freia (*accenni*).

\* Cavalcata delle Walkyri (a)..

\* Spada..

\* Rinuncia.

\* Gioia \*\* Vincolo d'amore, d'amore. con Freia (*acc.*).

\* Gioia d'amore.

SIEGFRIED

O solitudin \* beata del ciel! \*\*

\* (guardando dal lato dell'abete e si avvanza alquanto.)

Colà chi posa all'ombra \*

Dei pini? Gli è un \* corsiero in dolce sonno

\* Immerso!..

(fa alcuni passi innanzi e scopre ancora da lunge le forme di Brünnhilde)

Ed ora qual fulgor m'abbaglia?

Qual d'acciaio gentil nitor? La vampa

Il guardo accieca ancor?

(si avvicina sempre più a Brünnhilde assopita)

Oh! l'armi belle! Toglierle dovrò?

(solleva lo scudo e ne contempla le forme, mentre il volto della Walkyria è ancora in gran parte coperto dal cimiero.)

Ah! in armi un uom! Oh come vago appar!

Il capo suo preme il cimier - \* più lieve

Fia, s'io ne sciolga il fermaglio?

(le scioglie l'elmo — le chiome a lunghe anella ne oscono a frotti. Siegfried trasalisco.)

Ma... quale

Beltà!

(si arresta immerso in dolce contemplazione)

Nubi lucenti entro all'azzurro

Vegg'io brillar del ciel! \* raggio di sole

Ride tra l'onde gonfie dai sospir..

(si curva sempre più sulla dormiente)

Vedo il respiro quel seno gonfiar...

Se il corsetto sciogliessi? \*

(cerca inutilmente di riuscirvi)

Or, fido acciar,

Taglia quel ferro! \*

(taglia con precauzione la maglia sui due lati dell'armatura, indi ne leva i fermagli o le stecche, cosicchè Brünnhilde si presenta ricoperta appena d'una tunica bianca. Sorge colpito di ansiosa ammirazione.) \*

\* Un uom non è! \*\*

(la fissa estatico)

\* Qual mai

Fascino ardente il sen m'agita! quale

Ansia fatal turba il mio sguardo! Ahimè!

(è colto dal massimo affanno)

Mancar mi sento... \* Chi, perchè m'aiti,  
Invocherò? Madre! \* Ripensa a me!

(cade quasi svenuto tra le braccia di Brünnhilde.)

\* Come svegliarla, ond'essa gli occhi schiuda?  
 Sono abbagliato ancor? E osar potrei!  
 Come la luce sopportar? \* Io sono  
 Da vertigine incolto! Arde il mio seno  
 Un cocente desio... mi balza il core,  
 Trema mia man... \* Un \*\* vil son dunque? È questo  
 Il terror? O mia madre! Al tuo figliuolo  
 Una donna in sopor \* \*\* appreso avrà  
 Che sia terror? \* Come or cacciarlo e come  
 \* Inanimarmi? poi ch'io sol son desto,  
 Lei pur deggio or destar! \*

(È colto da nuove o più dolci sensazioni quanto più le si accosta; — indi le si curva addosso.)

\* Tremiti dolci

Ha il fiorente suo labro... \* e qual incanto -

Nel soave sgomento! \* Ah! qual profumo

Da quell'alito vien!

(con accento disperato)

Sorgi! ti desta,

Figlia del ciel!... \*

(si alza)

Non m'ode ancora!... \*

(con espressione stringente, angosciata)

A me la vita col labro dolcissimo, \*  
 \* S'anco dovessi sul tuo sen morir! \*\*

(\* cade quasi esanime sulla dormiente, o cogli occhi chiusi appoggia le labbra sulla sua bocca. \* Brünnhilde apre gli occhi. — Siegfried si alza e \* le rimane vicino. — Brünnhilde si alza lentamente. \*\* Saluta con mossa festosa del braccio il ritorno suo alla percezione della terra e del cielo.)

BRÜNNHILDE

(erigendosi lentamente sul masso)

Salve, o sol! Salve, o luce! Oh salve, salve,  
 Fulgido dì! \* dal mio sopor ridesta  
 Or son. \* Qual è l'eroe che mi svegliò? \*

Gioia d'amore. — \* Welsunghi..

\* Gioia d'amore.

\* Eredità del mondo.

\* Angoscia d'amore (a).

\* Sonno... \*\* Angoscia d'am. (a)...

\* Sonno... \*\* Amore (a).

\* Freia.

\* Freia, con Gioia d'am. (*accenno*).

\* Spada.

\* Gioia d'amore....

\* Amore (a), poi Vincolo d'amore.

\* Gioia d'amore. Freia.

\* Enigma del destino.

\* Enigma del destino.

Oh! suggi

\* Freia.....

\* Rinuncia. \*\* Rinuncia.

\* Freia...  
 \* Enigma del destino.  
 \* Freia..... \*\* Saluto al mondo  
 (a, b, c).

\* Enigma del destino.

\* Siegfried (a, b).

Siegfried (a, b).

SIEGFRIED

(colpito dal suo sguardo o dalla sua voce, rimane come percosso da fascino fatale.)

Io l'incendio affrontai,  
 Che tutto il colle investe.... io fatto a brani  
 Ho il saldo tuo cimier; Sigfrido io sono,  
 Che ti svegliò!

BRÜNNHILDE

(erigendosi)

Gloria agli Dei! Salute,

Sol, \* e tu salve, o mia fulgida terra!  
 Ha fine il mio sopor... svegliata io scorgo...  
 Sigfrido è quei che mi destava!

SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

[Gloria!

\* Gloria alla madre  
 [che mi procreò!

[Gloria alla madre  
 Che ti creò!

Gloria alla terra,  
 [che nudrito m'ha!

[Gloria, gloria alla terra  
 Che ti nudrì!

Poi che lo sguardo vidi,  
 Che a me \* rivela

[Sol l'occhio tuo poteami  
 Fissar, \* svegliar  
 [tu mi potevi solo! \*

\* (si contemplano mutuamente in attitudine estatica.)

\* O Sigfrido, sublime eroe, \*\* di vita

E luce apportator! Sapessi tu,  
 Stella del \* ciel, di quale amor t'ama!

Io ti sognai, a te pensai, nudrivati  
 Non ancor concepito, ancor non nato,  
 Schermo avesti da me, \* da tanto io \*\* t'amo!

SIEGFRIED

(piano e tremante)

Mia \* madre non è morta?  
 Assopita sol fu?

BRÜNNHILDE

(sorridente, stendendogli amichevolmente la mano)

\* Fanciul diletto,

Più a te colei non torna! Io tu divengo,  
 Se m'inebrii d'amor. \* Quel che non sai  
 Io so per te, ma \* saggia sono io solo

\* Saluto al mondo (b, c).

\* Saluto d'amore.

\* Saluto al mondo (b, c).

\* Siegfried (a, b).

\* Walsunghi Estasi Siegfried  
(nel basso)... d'amore... (a, b)....\* Saluto \*\* Estasi d'amore...  
d'amore. - e Siegfried (a, b)...

\* Saluto d'amore.

\* Eredità del mondo. \*\* Saluto al mondo  
(b, c).

\* Walsunghi.

\* Estasi d'amore.

\* Enigma del destino.

\* Eredità del mondo.

Per ciò che t'amo! \* \*\* O mio Sigfrido, m'odi,  
 Astro del ciel! \* Te sempre amai, chè solo  
 A me il pensier di Wotan balenava, \*  
 Il pensier, cui giammai nomar doveva \*  
 Non concepir, ma sol sentir! Per quello  
 Lottai, scesi a pugnar, per quel colui  
 Sfidai, che il concepia, \* per quel la pena  
 Aspra espiai, chè pensato non \* l'ebbi  
 Ma sol sentii! chè quel \* pensier, cui solo  
 Incarni, altro non \* fu che amor per te! \*\*

SIEGFRIED

Qual sgorga incanto dal tuo labro, o cara!  
 Ma arcan n'è il senso a me! Dell'occhio tuo  
 Chiaro vedo il balen; del tuo respiro  
 Caldo l'alito sento, e di tua voce  
 M'è soave il sospir! Ma quanto parli  
 E canti, lasso! \* comprender non so! \*\*  
 Non del lontano il retto senso afferro,  
 S'ogni mio \* senso te sol vede e sente!  
 Percosso m'hai col tuo terror; tu sola  
 M'hai quell'affanno appreso, ond'io da forti  
 Catene avvinto il \* prisco ardor smarriva!

(\* si arresta guardandola commosso con intenso desio.)

BRÜNNHILDE

(\* volge dolcemente il capo da un lato o guarda verso il bosco.)

Là Grane io scorgo, il mio corsier: \* ei pasce  
 Or destò ei pur con me... svegliato meco  
 Sigfrido l'ha! \*

SIEGFRIED

(rimanendo nella posizione di prima)

\* Sulla dolce tua bocca

Io gli occhi pasco, ed arde il labro mio  
 Su quella di trovar il suo \* ristoro!

BRÜNNHILDE

\* (additando le sue armi)

« \* Lo scudo è là, l'eroico schermo; io veggio  
 « Il cimier che mi cinse un dì; riparo  
 « Più a me non fanno!

SIEGFRIED

(con fuoco)

« Una vergin celeste \*

« M'accese il cor! \* Ferite inferte m'ha  
 « Una donna! Non ho cimier, nè scudo! »

\* Saluto al mondo (b, c). \*\* Saluto  
d'amore.

\* Estasi d'amore.  
 \* Presagio di morte...  
 \* Sieglinde.

\* Punizione di Brünnh. (c) (canto).

\* Giustificazione di Brünnhilde.

\* Eredità del mondo.

\* Saluto al mondo (b, c). \*\* Saluto d'amore.

\* Enigma del destino. \*\* Angoscia  
d'amore (a).\* Saluto d'amore (canto). \*\* Angoscia  
d'amore (a).

\* Rinuncia.

\* Malcontento divino (accenno)..

\* Cavalcata delle Walkyri (a).

\* Estasi d'amore.

\* Saluto d'amore.

\* Estasi d'amore.

\* Angoscia d'amore (a)....

\* Malcontento divino (accenno).

\* Fatalità ineluttabile (a).

\* Malcontento divino (accenno).

\* Gioia d'amore.

Malcontento divino (*accena*).

BRÜNNHILDE  
(con crescente affanno)

Le maglie io scopro di lucente acciar;  
Acuta lama in due le fe'! Spogliata  
L'eroina è d'ogni arma! È l'indifesa  
Non altro or più che una misera donna!

SIEGFRIED  
(con fuoco)

\* Gioia d'amore. \*\* Malcontento  
divino (*acc*).  
\* Logo.  
\* Gioia d'amore, poi Angoscia  
d'amore (*a*)....  
\* Logo.  
\* Angoscia d'amore (*a*).

\* Tra vampe ardenti a te movea; \*\* non maglia  
(\*) usbergo a me riparo fè; s' apprese  
A me l'immenso ardor; \* cocente in seno  
Mi bolle\* il sangue, un indomito foco  
Le fibre mie consuma; un sol incendio  
Il colle investe e a me dilania il sen! \*  
Tu dèi quetarne, o donna,  
Lo spasimo, il furor!

(L'abbraccia con impeto. — Essa si svincola dalle sue strette e si rifugia dall'altro lato della scena.)

BRÜNNHILDE

A me niun Dio

Toccò! mi s'inchinâr gli Eroi tremanti!...  
\* Pura il Walhall lasciai! Oh guai! oh guai  
A chi oserà la vergin oltraggiar! \*  
M'avrà ferita chi destata m'ha! \*  
Ei spezzò le mie maglie e il mio cimier...  
Brünnhilde io più non son! \*

SIEGFRIED

« \* Per me tu sei

« La sognante fanciulla; il tuo sopore  
« Io non turbai. Ti desta! e mia sii tu!

BRÜNNHILDE

« Smarrisco i sensi... inconscia son... mi sfugge  
« Ogni saper?

SIEGFRIED

« \* Detto m'hai tua scienza

« Fosse la luce d'amore per me?

BRÜNNHILDE  
(guardandolo fissamente)

« \* Nube funesta turba il guardo mio, \*\*  
« L'occhio s'annebbia, la luce spari;  
« Mi si fa notte; orror, ribrezzo il seno

\* Walhall (*c, d, e*).  
\* Gioia d'amore.  
\* Incant. dol fuoco (*accena*)....  
\* Fatalità ineluttabile (*a*).

\* Enigma del destino.

\* Eredità del mondo.

\* Disperazione. \*\* Malodizian.

« M'agitan \* d'ansie... e il cor \*\* m'assale un subito  
« Terror! »

\* (si copre gli occhi con le mani)

SIEGFRIED  
(togliendole dolcemente)

La notte avvolge gli occhi chiusi... \*  
Tolte le bende, il tetro vel dispar...  
S'ombra la nebbia, e mira! \*  
Fulgido il giorno appar!

BRÜNNHILDE  
(colla massima commozione)

Fulgido il giorno appar dell'onta mia! \*  
Sigfrido! m'odi! guarda al mio dolor!

(L'aspetto di Brünnhilde indica che una soave immagine lo balena nello spirito, dalla quale essa di nuovo volge dolcemente lo sguardo verso Siegfried.)

\* Eterna fui, eterna sono, eterna  
In dolcissimi affetti, a farti solo  
Felice!

(con fuoco, ma dolce)

\* O eroe divino, in terra re,  
Vita dell'orbe, sorriso del cielo,  
Ten va! fuggi da me! non t'appressarmi  
Coll'ardente tua foga! Ah! non m'astringa  
La tua stretta fatal! Colei che t'ama  
Strugger non dèi! \* Vedi nel rio la tua  
Immagine? la vista tua \* rallegra...  
Ma, se puoi l'onda tranquilla turbar,  
Il placido suo pian svanir vedrai; \*  
Te più non rivedrai, ma sol dei fiotti  
I cavallon! \* me toccar tu non dèi,  
Non mi turbar! \* Luminoso in eterno,  
Tu sorrisi celesti avrai per me,  
Dolce, immortale eroe! Sacro rampollo,  
Sigfrido, \* ama... te sol... da me ti scosta,  
\* Non annientar te stesso!

SIEGFRIED

Io t'amo! O tu  
M'amassi! \* più me non possedo! Oh almeno  
Io te possegga! \* Un'onda a me vogante  
Appar, con ogni senso a lei m'attrae

\* Schiaviù... \*\* Collera..

\* Fatalità ineluttabile (*a*).

\* Eredità del mondo.

\* Saluto al mondo (*b, c*).

\* Giustificazione di Brünnhilde, poi  
Collera..

\* Pace. — Sonno.

\* Siegfried erede della potenza del  
mondo.

\* Siegfried erede della potenza  
del mondo...

\* Sonno

\* Angoscia d'amore (*a*).

\* Siegfried erede della  
potenza del mondo.

\* Siegf. er. pot. mondo. Pace. Sonno.

\* Enigma del destino.

\* Sonno.

\* Gioia d'amore....

\* Angoscia d'amore (*a poi b*).

Angoscia d'amore (a poi b).

\* Pace (canto), e Sonno.

\* Eredità del mondo.

\* Saluto \*\* Angoscia d'amore (b),  
d'amore. Estasi d'amore...

\* Sonno \*\* Saluto d'amore  
(accenno).

\* Angoscia d'amore (b).

\* Saluto d'amore.

\* Angoscia \*\* Estasi d'amore.  
d'amore (b)...

\* Saluto d'amore...

\* Eredità del mondo.

\* Estasi d'amore.

\* Enigma del destino. \*\* Angoscia  
d'amore (a poi b).

\* Saluto d'amore.

\* Enigma del destino. \*\* Angoscia  
d'amore (a).

\* Saluto d'amore, poi Drago (l).

Inquieto un desio; l'immagin mia  
Se si spezzò, ristoro a tanto ardore  
Vo' in quell'onda cercarmi, e qual son io  
Entro balzar! Oh! in essa \* io mi subissi,  
E trovi colà pace il mio desir! \*  
Sorgi, \* o Brünnhilde! Ti desta, mio ben! \*\*  
Vivi e sorridi, dolcissimo amor!  
Sii mia! - sii mia! - sii mia! - \* deh! vien! \*\*

BRÜNNHILDE

Sigfrido,

Da gran tempo son tua! \*

SIEGFRIED  
(con fuoco)

Se un dì la fosti,

La sii pur or!

BRÜNNHILDE

\* Tua in eterno sarò!...

SIEGFRIED

\* Quel che sarai, siimi in tal dì! \*\* Te allaccia  
Il braccio al sen - batte il tuo cor ardente  
Sul mio! Brucian gli sguardi...  
Fusi i \* respiri son... occhio contr' occhio...  
E labro a labro!... \* Così mia sei tu,  
Qual fosti e qual sarai!... \* qual più ci turba  
Affanno, se Brünnhilde or mia sarà?

BRÜNNHILDE

\* Se fossi or tua?... \*\* Pace celeste mormora  
L'onda, casti baglior mandan le vampe,  
Saper divin mi freme in seno... \* Fuggono  
D'amore i rai lontan! \* Se fossi or tua? \*\*  
Li vedi tu \* quali lampi ha il mio sguardo?

(l) Per trovare giustificata l'apparizione in questo punto del tema del Drago, basti ricordare il segno speciale che, più di ogni altro, caratterizza la stirpe divina dei Völsungen (Walsungen), a cui pure Brünnhilde, figlia di Wotan (il Welse), per stretti rapporti di consanguineità appartiene, e che consiste in un lampeggiare penetrante e continuo degli occhi, molto simile a quello che è dato riscontrare nella specie dei colubri. Tale dettaglio, che la *Völsunga Saga* specifica, viene ricordato dal Wagner, se non musicalmente (perché là è il tema del patto, leggi di Wotan, che ne sottolinea l'allusione), poeticamente, anche nella seconda scena dell'atto primo della Walkyria, precisamente nel momento in cui Hunding, esaminando con meraviglia le sembianze di Siegmund e confrontandole con quello di Siglinda, intuisce d'un tratto che esso pure è della razza abborrita o fatale dei Wolsunghi dal « lucido verme che gli splende nell'occhio » (nel testo originale: « *Der glänzende Wurm — glänzt auch ihm aus dem Auge* »).

Non ti acciecâr?... \* Se il mio braccio ti stringe,  
Non ardi ancor?... \* Se \*\* il torrente del sangue  
Mio su te si riversa, \* a te l'incendio  
Non s'apprende? \* Non temi tu, Sigfrido,  
Non temi tu il furor di questo amor?

(lo abbraccia strettamente)

SIEGFRIED

\* Ah! quanto più rompe a fiotti il torrente,  
Quanti manda più rai la tua pupilla,  
Quanto le braccia tue più a me s'allacciano,  
Più torna a me \* l'antico ardir - e il senso  
Di quel terror ignoto a me, che appena  
Or divinai, \* mi sembra  
Al par di sogno, per sempre svanito!

(a queste ultime parole, quasi involontariamente, abbandona Brünnhilde.)

BRÜNNHILDE  
(con giocondo e fiero sorriso)

\* Eroe fanciullo, adolescente Divo,  
Di somme gesta inconscio operator!  
\* Te col riso sul labro amar vogli' io,  
Con quel riso abbagliarti e teco insieme \*  
Perir!

SIEGFRIED

BRÜNNHILDE

Cara, col riso  
[appari a me!

[Brünnhilde  
Vive, Brünnhilde mi sorride!

\* [Salve,  
O giorno, che ci irradii,  
[e salve, o sole,  
Spuntato in cielo!

[Salve,  
Luce, che l'ombra fugasti!

[e tu salve,  
Terra, in cui vive Brünnhilde!

[Per me  
Sorgea, per me solo  
[essa vive! \* Fulgere  
Ne vedo l'astro in ciel!

[Addio, del Wal  
[mondo fatale!  
In polve possa  
[tua reggia crollar!

Addio, dei Numi  
[o reo fulgor!

[L'eterea  
Schiatta annienti il piacer!

[Strappate, o Norne,  
Il filo d'ôr! T'appressa,  
Tramonto degli Dei,

[notte del nulla,  
Annebbia il sol! A me  
\* Di Sigfrido la stella  
[in cielo appar!

\* Saluto d'amore poi Drago.

\* Sal. d'am. \*\* Angoscia d'am. (a).

\* Cav. d. Walk. (a). - Incantesimo  
} d. fuoco.  
\* Grido di guerra } \*\* Sigfr.  
delle Walkyri. { (a,b,c,d).

\* Loge.

\* Incantesimo fuoco, Sigfrido (a,b)  
(canto).

\* Incant. foresta. - Uccello bosco.

\* Gr. di guerra e Cav. Walkyri.

\* Estasi d'amore.

\* Decisione d'amore.

\* Saluto d'amore.

\* Eredità del mondo.

SIEGFRIED

BRÜNNILDE

\* Decisione d'amore.

\* Saluto d'amore.

\* Essa è il mio solo,  
[il sempre, il tutto, eterni  
Strazio ed ebbrezza \* insieme!\* Egli è il mio solo,  
[il sempre, il tutto, eterni  
Strazio ed ebbrezza  
[insieme!\* Estasi  
d'amore.Eredità del  
mondo.Siegfried  
(a, b).Amor lucente,  
[e sorridente \* morte!  
Amor lucente,  
[morte genial!Amor lucente,  
[e sorridente \* morte!  
Amor lucente,  
[morte genial!

(Brünnhilde si slancia nelle braccia di Siegfried.)

*Cala la tela.*

## MOTIVI TEMATICI

V T. dell'ANGOSCIA D'AMORE (Sgf.)

*MOSSO* *MOLTO ALLEGRO*

a.) *p* *cres. f* b.) *p* *cres.*

VI T. dell'ANGOSCIA DI WOTAN (W.)

Conf. il Tema N° 60. Conf. il Tema N° 14. (Dal Wolzogen.)

VII T. dell'AVVENTURA (Sgf.)

VIII T. del BOTTINO (Sgf.)

Confronta il Tema N° 38.

IX T. della BRAMOSIA DELL'AMORE MATERNO (Sgf.)

X T. della CAPPAGNOLA (OR.)

XI T. della CAVALCATA DELLE WALKYRI (W.)

a.) *f* b.)

XII T. della COLLERA (W.)

*f*

XIII T. del CREPUSCOLO (OR.)

*f*

XIV T. del CREPUSCOLO DEGLI DEI (OR.)

sempre *pp*

XV T. della CUPIDIGIA (Sgf.)

XVI T. del CUSTODE DELLA SPADA (W.)

Confr. N° 41

XVII T. della DECISIONE D'AMORE (Sgf.)

XVIII T. DESIDERIO DI VIAGGIO (della Canzone del) (Sgf.)

XIX T. della DISPERAZIONE DI MIME (Sgf.)



XX T. della DISPERAZIONE (di Wotan)(W.)



XXI T. della DISTRUZIONE (Sgf.)



XXII T. del DRAGO (OR.)



XXIII T. EDUCAZIONE DI MIME (della Canzone dell' (Sgf.)



XXIV T. dell'ENIGMA DEL DESTINO (W.)



XXV T. dell'EREDITÀ DEL MONDO (Sgf.)



XXVI T. dell'EROISMO DEI WELSUNGHI (W.)



XXVII T. dell'ESTASI D'AMORE (Sgf.)



XXVIII T. dell'ESUBERANZA GIOVANILE (Sgf.)



XXIX T. di FAFNER (OR.)



XXX T. della FATALITÀ INELUTTABILE (OR.)



XXXI T. della FELICITÀ D'AMORE (OR.)



XXXII

## T. di FREJA (OR.)



XXXIII

## T. della FUCINA (OR.)



Confronta il Tema N° 59

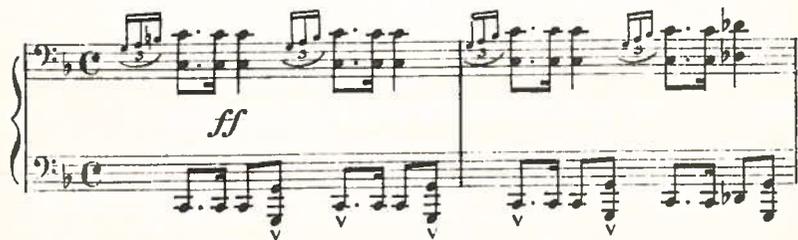
XXXIV

## T. FUSIONE DELLA SPADA (della Canzone della (Sgf.)



XXXV

## T. dei GIGANTI (OR.)



XXXVI

## T. della GIOIA D' AMORE (Sgf.)



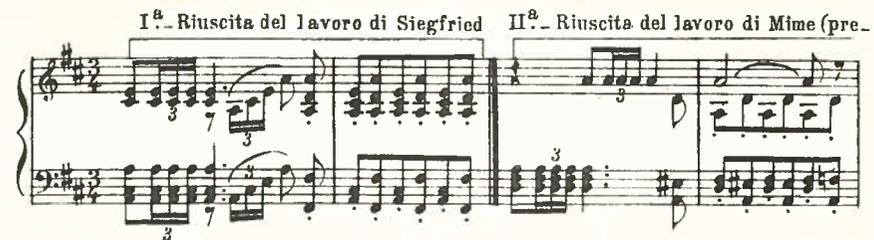
XXXVII

## T. della GIOIA PATERNA (Sgf.)

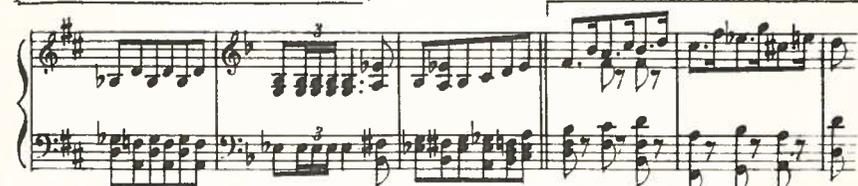


XXXVIII

## T. della GIOIA DI VINCERE (Sgf.)



parazione della bevanda avvelenata.)



(Dal Wolzogen.)

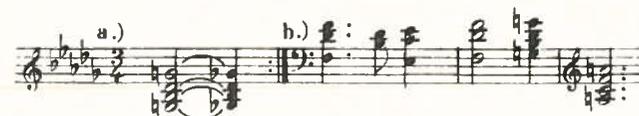
XXXIX

## T. della GIUSTIFICAZIONE DI BRÜNNHILDE (W.)



XL

## T. del GRIDO DI DOMINAZIONE (di Alberico) (OR.)



XLI

## T. del GRIDO DEL FANCIULLO DELLA FORESTA (Sgf.)

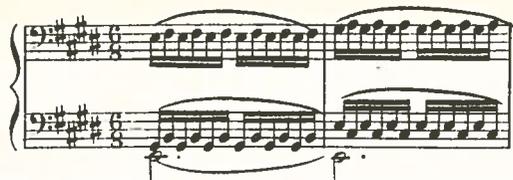


XLII

## T. del GRIDO DI GUERRA DELLE WALKYRI (W.)



XLIII T. dell' INCANTESIMO DELLA FORESTA (Sgf.)



XLIV T. dell' INCANTESIMO DEL FUOCO (OR.)



XLV T. dell' INSEGUIMENTO (W.)



XLVI T. dell' IPOCRISIA DI MIME (Sgf.)



XLVII T. dell' IRRITAZIONE (Sgf.)



XLVIII T. del LAMENTO DELLE FIGLIE DEL RENO (OR.)



XLIX T. del LAVORO (Sgf.)



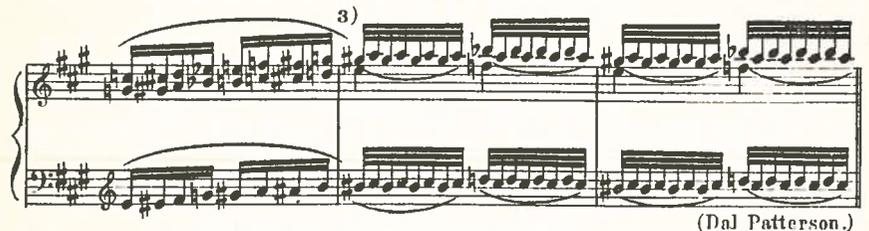
L T. del LAVORO D'ANNIENTAMENTO DEL NIBELUNGO (OR.)



LI T. della LIBERTÀ (Sgf.)



LII T. di LOGE (OR.)



LIII T. della MAGIA DEL SONNO (W.)



LIV T. del MALCONTENTO DIVINO (W.)



LV

T. della MALEDIZIONE (OR.)

Musical score for T. della MALEDIZIONE (OR.) in G major, 2/4 time. The piece features a piano introduction with dynamics *f*, *ff*, and *p*.

LVI

T. della MEDITAZIONE DI MIME (OR.)

Musical score for T. della MEDITAZIONE DI MIME (OR.) in G major, 3/4 time. The piece features a piano introduction with dynamics *pp* and *p*.

LVII

T. di MIME (Sgf.)

Musical score for T. di MIME (Sgf.) in G major, 2/4 time. Includes the instruction "Confronta il Tema N° 59".

LVIII

T. della MINACCIA (OR.)

Musical score for T. della MINACCIA (OR.) in G major, 3/4 time. The piece is marked with an 8va (octave) sign.

LIX

T. dei NIBELUNGI (OR.)

Musical score for T. dei NIBELUNGI (OR.) in G major, 2/4 time.

LX

T. delle NORNE (OR.)

Musical score for T. delle NORNE (OR.) in G major, 2/4 time.

LXI

T. della NOTHUNG (W.)

Musical score for T. della NOTHUNG (W.) in G major, 2/4 time. The piece begins with a forte (*f*) dynamic.

LXII

T. dell'ONDEGGIAMENTO (OR.)

Musical score for T. dell'ONDEGGIAMENTO (OR.) in G major, 6/8 time.

LXIII

T. dell'ORO DEL RENO (OR.)

Musical score for T. dell'ORO DEL RENO (OR.) in G major, 3/4 time.

LXIV

PACE (MELODIA della (Sgf.)

TRANQUILLO E ALQUANTO MOSSO

Musical score for PACE (MELODIA della (Sgf.) in G major, 3/4 time. The piece is marked *pp*.

LXV

T. del PATTO (OR.)

Musical score for T. del PATTO (OR.) in G major, 2/4 time.

LXV

T. del PATTO CONCLUSO COI GIGANTI (OR.)

Musical score for T. del PATTO CONCLUSO COI GIGANTI (OR.) in G major, 2/4 time.

LXV

T. della POTENZA DEGLI DEI (Sgf.)

Confronta il Tema N° 65 e 60.

Musical score for T. della POTENZA DEGLI DEI (Sgf.) in G major, 2/4 time. The piece features dynamics *f*, *assai marcato*, *p*, *eres.*, and *f*.

LXV

T. del PRESAGIO DI MORTE (W.)

Confronta il Tema N° 24.

Musical score for T. del PRESAGIO DI MORTE (W.) in G major, 2/4 time. The piece features dynamics *pp* and *pp*, with the instruction "molto espressivo".

LXIX

T. della PUNIZIONE DI BRÜNNHILDE (W.)

Musical score for T. della PUNIZIONE DI BRÜNNHILDE (W.) in G major, 2/4 time. The piece is divided into three sections labeled a.), b.), and c.).

LXX

T. della RINUNCIA (OR.)

Musical score for T. della RINUNCIA (OR.) in G major, 2/4 time.

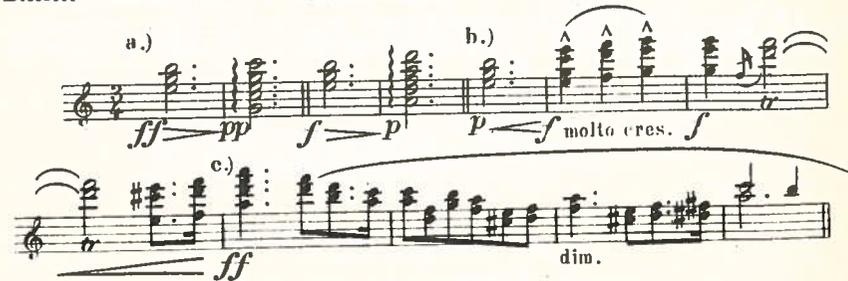
LXXI T. dei RUNI CONTRATTUALI (OR.)



LXXII T. del SALUTO D'AMORE (Sgf.)



LXXIII T. del SALUTO AL MONDO (Sgf.)



LXXIV T. della SCHIAVITÀ (OR.)



LXXV T. di SIEGFRIED (W.)



LXXVI T. di SIEGFRIED EREDE DELLA POTENZA DEL MONDO (Sgf.)



LXXVII T. di SIEGLINDE (W.)



LXXVIII T. del SONNO (W.)



LXXIX T. del SOTTERFUGIO (Sgf.)



LXXX T. della SPADA (OR.)



LXXXI T. TESORO (dell'Accrescimento del (OR.)



LXXXII T. del TRIONFO DEL NIBELUNGO (OR.)



Confr. il Tema N° 87 Confr. il Tema N° 52

LXXXIII T. dell'UCCELLO DEL BOSCO (Sgf.)



LXXXIV T. del VIAGGIO DEL VIANDANTE (Sgf.)



LXXXV T. del VIANDANTE (Sgf.)



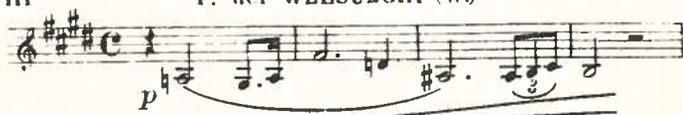
LXXXVI T. del VINCOLO DELL'AMORE (OR.)



LXXXVII T. del WALHALL (OR.)



LXXXVIII T. dei WELSUNGHI (W.)



# EDIZIONE POPOLARE DELLE OPERE DI R. WAGNER

OPERE COMPLETE IN-8.

PRIMA SERIE

- Rienzi . . . . . Fr.
- Il Vascello Fantasma . . . . . »
- Tannhäuser. . . . . »
- Lohengrin . . . . . »
- Tristano e Isotta. . . . . »

SECONDA SERIE

- I Maestri Cantori di Norimberga »
- L'Oro del Reno . . . . . »
- La Walkyria . . . . . »
- Siegfried. . . . . »
- Il Crepuscolo degli Dei . . . . . »
- Parsifal . . . . . »

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
	PREZZI NETTI	
Rienzi . . . . . Fr.	6 —	3 —
Il Vascello Fantasma . . . . . »	6 —	4 —
Tannhäuser. . . . . »	6 —	3 —
Lohengrin . . . . . »	6 —	3 —
Tristano e Isotta. . . . . »	6 —	4 —
I Maestri Cantori di Norimberga »	12 —	8 —
L'Oro del Reno . . . . . »	10 —	6 —
La Walkyria . . . . . »	10 —	6 —
Siegfried. . . . . »	10 —	6 —
Il Crepuscolo degli Dei . . . . . »	12 —	8 —
Parsifal . . . . . »	10 —	6 —

Ogni Volume franco di porto nel Regno

CANTO E PIANOFORTE: Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO: Cent. 30 in più

— EDIZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA —  
e per gli Stati nei quali la vendita è libera

Editori-Proprietari — G. RICORDI & C. — Editori-Proprietari  
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

TUTTI POSSONO ESSERE ABBONATI

\* **GRATIS** \*

*alla splendida rivista mensile illustrata*

## MUSICA E MUSICISTI

Acquistando Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale, o quanto altro di Edizione Ricordi, per un importo non inferiore a

L. 1.50 - L. 3.- - L. 6.- - se in Italia  
Fr. 4.- - Fr. 8.- - Fr. 16.- - se all'Estero

restando così senz'altro abbonati rispettivamente per 3, 6 o 12 mesi alla rivista.

TUTTI POSSONO RICEVERE

\* **GRATIS** \*

Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale o quanto altro di Edizione Ricordi come

**DONO GRATUITO**

abbonandosi alla rivista

## MUSICA E MUSICISTI

Il dono concesso è a scelta dell'abbonato fra oltre 110,000 Edizioni Ricordi, e pel valore corrispondente all'importo dell'abbonamento. Per la scelta del dono chiedere la *Guida del Catalogo Generale*.

# MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO  
Direttore: GIULIO RICORDI

Ogni fascicolo contiene oltre 100 pagine di testo e musica, o circa altrettanto splendide illustrazioni: il tutto adorno di una sempre variata ed artistica copertina a colori.

*Si pubblica il 15 d'ogni mese*

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PAGAMENTO ANTICIPATO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia . . . . .	L. 6.-	L. 3.-	L. 1.50
Estero . . . . .	Fr. 9.-	Fr. 4.50	Fr. 2.25
con diritto a un dono del valore di:			
Italia e Estero . . . . .	L. 6.-	L. 3.-	L. 1.50
aggiungendo le spese postali per l'invio del dono in ragione di:			
per l'Italia . . . . .	L. 0,60	L. 0,35	L. 0,20
Totale . . . . .	L. 6,60	L. 3,35	L. 1,70
per l'Estero . . . . .	Fr. 1,50	Fr. 0,90	Fr. 0,50
Totale . . . . .	Fr. 10,50	Fr. 5,40	Fr. 2,75

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente da Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre. — Si possono fare però in qualunque epoca dell'anno, ma devono terminare tutti non oltre il 31 Dicembre. — Per maggiori schiarimenti chiedere il Programma dettagliato d'abbonamento (basta un biglietto di visita colle iniziali M. M.)

Inviare ordinazioni e vaglia a **G. RICORDI & C., Editori - MILANO**, o alle proprie Case Filiali di:  
**MILANO** - Via S. Margherita, 9. — **ROMA** - Corso Umberto I, 269. — **NAPOLI** - Piazza Carolina, 19 a 22 e via Chiaia, 28. — **PALERMO** - Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla). — **PARIGI** - 62, Boulevard Malesherbes, et 12, Rue de Lisbonne. — **LONDRA** - 26 f. Regent Street W. — **LIPSIA** - Querstrasse, 16.